TRIESTE, Mercoledì 31 Dicembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6857
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20, Estero: L. 160, L. 81, L. 41, con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Violento bombardamento aereo di Singapore

L'attacco nipponico a Luzon prosegue con forze sempre più numerose - Le piazzeforti nemiche delle Indie orientali e della Nuova Guinea intensamente colpite dall'aviazione

Sul fronte africano

74 carri armati inglesi distrutti e centinaia di prigionieri nella regione di Agedabia

Il Bollettino 576

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 30 dicembre 1941-XX il Bollettino 576:

Nella regione di Agedabia, attività di elementi esploranti. Il numero dei carri armati nemici distrutti nei combattimenti citati dal Bollettino di ieri è salito a 74; i prigionieri ammontano ad alcune centinaia.

Sul fronte di Sollum, intensificati duelli delle opposte artiglierie; una puntata di autoblinde contro la piazza di Bardia è stata respinta. Velivoli italiani e tedeschi da bombardamento in picchiata hanno attaccato, con buon esito, nelle retrovie avversarie, concentramenti di truppe e di mezzi.

Incursioni aeree su Tripoli e Zuara. Qualche vittima e scarsi danni.

Nei dintorni di Atene, sono state lanciate da apparecchi inglesi bombe dirompenti senza conseguenze.

Un convoglio nemico in navigazione al nord della Cirenaica, è stato raggiunto da aeroplani germanici, che hanno ripetutamente colpito un cacciatorpediniere ed un piroscafo.

5 velivoli distrutti a Malta dai cacciatori tedeschi

Berlino, 30

Il Comunicato tedesco sulla battaglia in Africa dice:

Nell'Africa settentrionale, truppe italiane e tedesche hanno conseguito altri successi locali nel settore di Agedabia. Il numero dei carri armati nemici distrutti nel contrattacco si è elevato a 74. Varie centinaia di soldati britannici sono stati catturati.

Sull'isola di Malta sono stati attaccati di giorno e di notte aerodromi del nemico. Al largo della Valletta aerei da combattimento tedeschi hanno affondato un grosso veliero. In scontri aerei i caccia tedeschi hanno abbattuto 5 caccia britannici. Un altro apparecchio è stato distrutto al suolo.

La città di Bengasi completamente distrutta

Lisbona, 30

Un corrispondente speciale della Reuter scrive che le truppe britanniche che hanno occupato Bengasi la mattina di Natale hanno trovato la città completamente distrutta. Era difficile trovare una sola casa od una strada ancora intatta.

Il principale albergo in riva al mare, luogo di residenza preferita dagli ufficiali dell'Asse, era inabitabile. La maggior parte dei negozi e delle case commerciali sono in rovina. Centodieci feriti britannici sono stati ritrovati nella città.

Il piano inglese frustrato dal valore dei soldati dell'Asse

Budapest, 30

Il Bollettino 575 delle Forze armate italiane viene riprodotto in particolare risalto dalla stampa ungherese che sottolinea come il piano britannico di una rapida e vittoriosa offensiva, che avrebbe dovuto portare alla totale occupazione della Libia, incontri un ostacolo insormontabile nella impavida resistenza opposta dalle truppe italiane e tedesche. Il Comando britannico non è riuscito ad annientare le forze nemiche, le quali, invece, combattendo accanitamente, muovono al contrattacco.

Nei dintorni di Agedabia, scrive il critico militare del *Magyarorszag*, il piano britannico, mirante con l'impiego di larghi mezzi corazzati, ad accerchiare le Divisioni italiane e germaniche, è fallito dopo accaniti combattimenti nei quali, ancora una volta, le truppe italiane e germaniche hanno dato una fulgida prova del loro valore e del loro impeto offensivo. I contrattacchi delle colonne italiane e germaniche ai fianchi delle truppe britanniche hanno inferto al nemico una durissima lezione. Ingenti quantità di materiale da guerra catturato e carri corazzati distrutti dimostrano l'importanza della battaglia. Italiani e Tedeschi, pur essendo molto inferiori di numero e pur disponendo di mezzi di gran lunga inferiori a quelli di cui hanno fatto sfoggio gli Inglesi, stanno infliggendo al nemico gravi perdite. I soldati italiani e germanici si prodigano incessantemente dimostrando il loro eroismo e la loro capacità».

Radio Londra: "La potenza del Tripartito è dominante„

Lisbona, 30

Alle ore 20.15 Radio Londra ha trasmesso:

«La potenza navale ed aerea dell'Asse non è sconfitta nell'Atlantico e neanche nel Mediterraneo. Inoltre, come possiamo constatare in Estremo Oriente, per il momento la potenza navale ed aerea del Tripartito è dominante».

L'attacco al convoglio inglese

Una nuova pagina d'eroismo scritta dagli aerosiluranti

(Da un inviato della *Stefani*)

Da una base aerea del Mediterraneo, 30

Gli aereosiluranti del Mediterraneo orientale hanno scritto una nuova pagina di eroismo, di sacrificio e di vittoria alla quale fa cenno il Bollettino 575. Un inviato di guerra della Stefani ha potuto ricostruire le varie fasi della brillante azione attraverso dichiarazioni dei piloti che vi hanno partecipato.

Nel pomeriggio del 28, dietro segnalazione dei ricognitori, si alzava una pattuglia di quattro aerei siluranti che, in breve, rintracciava sulle coste egiziane il convoglio indicato, composto di quattro piroscafi di grosso tonnellaggio. Essi erano scortati da incrociatori e cacciatorpediniere. Nel cielo incrociava una formazione di protezione composta di sei apparecchi «Curtiss» e sei «Blenheim». Le condizioni atmosferiche erano buone, ad eccezione di piovaschi intermittenti. Le navi britanniche iniziavano un nutrito fuoco controaereo ancor quando gli aerosiluranti erano a dieci chilometri di distanza. Dal loro canto, i «Curtiss» effettuavano ripetuti attacchi contro i nostri apparecchi ed in special modo contro il capo-pattuglia, sul quale si accanivano per oltre 15 minuti. Nondimeno i cacciatori britannici pagavano cara, e subito, la loro temerarietà. Infatti due di essi, centrati dalle armi di bordo degli aerosiluranti, affidate a provatissimi specialisti, precipitarono in fiamme.

La nostra formazione, rimasta compatta nonostante gli attacchi aerei, decideva di attaccare il convoglio ad onta della forte reazione controaerea. Con alla testa il capo-pattuglia, gli aerosiluranti si lanciarono contro le navi inglesi che scaricarono un fuoco di una violenza eccezionale. In questo uragano di fuoco si presume sia scomparso un nostro aerosilurante che, come precisa il Bollettino, non è rientrato alla base. Gli altri apparecchi sganciavano però tempestivamente i siluri a distanza ravvicinata contro un incrociatore pesante e due piroscafi. Sull'incrociatore si verificò subito verso prua una enorme esplosione. Anche un piroscafo veniva centrato in pieno e probabilmente incendiato, poichè furono notate alte colonne di fuoco. Tali efficaci risultati sono confermati dalla documentazione fotografica.

Data l'eccezionale violenza della battaglia aeronavale, tutti gli apparecchi sono stati gravemente colpiti. Tuttavia il loro ritorno alla base è avvenuto regolarmente. Sull'apparecchio del capo-pattuglia sono stati notati 123 colpi di mitraglia e un colpo di artiglieria. Il comportamento degli equipaggi è stato eroico. Essi hanno dimostrato un particolare sprezzo del pericolo e il loro alto grado di preparazione tecnica, specie, quando la reazione delle navi e gli attacchi della caccia di scorta divennero così intensi da rendere pressochè impossibile qualsiasi azione.

Ecco i nomi dei valorosi piloti degli aerosiluranti che hanno partecipato all'azione: capitano Buscaglia Carlo Emanuele, maresciallo Di Gennaro Pasquale; sottotenente Cimicchi Giuseppe, sergente Casale Eros; tenente Cippelletti Giuseppe, sergente maggiore Riso Giovanni; tenente Rovelli Luigi, sergente maggiore Scardapane Ugo.

Il Duce riceve Serena e Tassinari in udienza di congedo

Roma, 30

Il Duce ha ricevuto in udienza di congedo i camerati Serena e Tassinari ai quali ha dato atto, con parole di elogio, dell'attività da essi svolta durante molti mesi nei rispettivi settori al servizio del Regime.

I Comunicati di Tokio

16 sommergibili nemici affondati dall'inizio della guerra

Tokio, 30

La Sezione della Marina del Gran quartiere imperiale comunica che l'Arma aerea della Marina nipponica ha fatto precipitare, nel periodo dal 22 al 28 dicembre, complessivamente 56 velivoli nemici su Borneo, nel Mare della Cina e Sulu.

Tra i 56 velivoli nemici si trovavano 16 idrovolanti.

La Marina nipponica ha affondato dall'inizio della guerra nel Pacifico occidentale 16 sommergibili nemici, danneggiandone molti altri. Dal 21 al 28 dicembre, la Marina nipponica ha perduto un sottomarino, oltre a quelli speciali di cui è stata data notizia nel Comunicato sulla battaglia delle Havai.

Nel Borneo britannico, sono stati distrutti con lancio di bombe numerose aviorimesse e altri impianti.

Velivoli della Marina nipponica, in servizio di pattugliamento nelle acque di Luzon, hanno affondato il 28 corrente un cacciatorpediniere nemico e due sommergibili, danneggiando inoltre 26 navi non appartenenti alla Marina da guerra, di cui 7 sono state lasciate mentre affondavano. Le perdite nipponiche nel corso di queste azioni ammontano a due apparecchi, uno dei quali precipitato con tutto il suo carico di bordo sull'obiettivo mentre il secondo risulta disperso.

I piloti dei Mas giapponesi portanti i primi contingenti di sbarco a Legaspi, riferiscono che gli ordini ricevuti erano di non distruggere mai le imbarcazioni e di effettuare lo sbarco ad ogni costo. Si prevedeva una resistenza nemica fortissima, considerata l'importanza strategica della baia di Legaspi, e specialmente di Albai, indicato come punto dello sbarco. Alle 1.30 della notte si è iniziato lo sbarco. Prima ancora che gli scafi dei Mas approdassero, le truppe già percorrevano la spiaggia tropicale. Le forze che difendevano Albai nella baia ascendevano a circa quattromila Filippini. I Filippini, sorpresi dall'inatteso sbarco dei Giapponesi, si davano in parte alla fuga, mentre gli altri vista inutile la resistenza, fraternizzavano con gli occupanti. L'occupazione della sede del Comando militare avveniva infatti senza colpo ferire, la reazione aerea nemica è stata scarsa ed all'alba Legaspi era sotto il pieno controllo giapponese. Alle truppe giapponesi gli Spagnoli e i Cinesi residenti ad Albai offrivano financo automobili, mentre 60 Giapponesi venivano liberati dopo nemmeno quattro giorni di internamento.

L'Asahi *informa che le truppe nemiche ritiratesi da Ipoh hanno lasciato circa cinquemila fra morti e feriti. Ad Ipoh, graziosa città della Malesia, di circa 50.000 abitanti, vi sono 35.000 Cinesi, 5000 Malesi, 13.000 Indiani e 700 Euramericani. Nei pressi di Ipoh, nella regione di Kinta, vi è una importante miniera di rame.*

UNA MURAGLIA DI ACCIAIO

Vani tentativi dei bolscevichi contro il nuovo schieramento germanico e alleato

Nel settore del Donez, le truppe italiane si coprono di gloria

Budapest, 30

La propaganda sovietica, cui fa eco quella britannica, continua a spacciare per grandi successi la rioccupazione di alcuni villaggi sgomberati dalle Forze armate tedesche e alleate, attestatesi su nuove posizioni di schieramento indicate dall'Alto Comando. Sta di fatto che il Comando sovietico, inebriato dalla facilità con cui sono state rioccupate alcune zone del fronte che formavano saliente nelle posizioni sovietiche, ha creduto di poter imbastire una grande offensiva che però, nonostante l'impiego di imponenti forze, è costretta da alcuni giorni a segnare il passo dinanzi all'incrollabile schieramento germanico ed alleato. Le forze sovietiche infatti dal Lago Ladoga fino al Donez si vanno logorando incessantemente nei vari attacchi che vengono regolarmente respinti dalle armi automatiche e dall'impeto offensivo delle truppe antibolsceviche.

Il piano sovietico

Il fatto che i Sovietici abbiano sferrato imponenti attacchi sui tre settori del fronte orientale, viene interpretato dagli ambienti militari magiari come un nuovo tentativo di impedire e disturbare il nuovo schieramento delle truppe antibolsceviche, prevedendo che dalle nuove posizioni partirà al momento opportuno l'offensiva che condurrà inesorabilmente all'annientamento completo delle forze bolsceviche. Questo piano sovietico, per la cui attuazione già da alcuni giorni vengono gettate nella mischia nuove Divisioni giunte dalla Siberia, è stato sventato dall'impeto offensivo delle truppe antibolsceviche attestatesi sul nuovo schieramento del fronte orientale. L'iniziativa delle operazioni è sempre costantemente nelle mani del Comando germanico, il quale non lascia a quello sovietico alcuna possibilità di poter sfruttare la situazione venutasi a creare con i rigori dell'inverno russo.

Sul fronte di Pietroburgo

La pratica sovietica di lanciare masse serrate contro le posizioni nemiche non fa che logorare le truppe rosse i cui attacchi si infrangono contro la muraglia di acciaio costituita dalle forze germaniche.

Attacchi in massa si sono rinnovati anche sul fronte di Pietroburgo ed in quello centrale. I tentativi della guarnigione dell'antica Capitale russa di infrangere l'accerchiamento sono falliti di fronte alla salda resistenza opposta dalle truppe germaniche che hanno inflitto al nemico sanguinose perdite. I rossi hanno gettato contro alcune agguerrite posizioni tedesche battaglioni su battaglioni, senza peraltro riuscire a conquistarle. Numerosi carri armati sono stati distrutti dal fuoco della artiglieria anticarro.

La cavalleria decimata

L'aviazione germanica ha continuamente bombardato efficacemente gli obiettivi militari di Pietroburgo e la ferrovia di Murmansk, distruggendo impianti ferroviari e alcuni treni. Interi reparti motorizzati russi che tentavano di attraversare un corso d'acqua sono stati annientati dal fuoco micidiale delle armi automatiche germaniche.

Sul fronte centrale, i Sovietici tentano il massimo sforzo contro il saldo schieramento germanico e l'attuazione di questo piano sta molto a cuore agli strateghi di Londra. Infatti da alcuni giorni i Sovietici ripetono i loro contrattacchi lanciando Divisioni fresche e facendo entrare in azione forti masse di cavalleria. Tutti questi tentativi sono falliti dinanzi all'impeto offensivo della fanteria germanica che, con la collaborazione di reparti corazzati, ha letteralmente decimato la cavalleria russa. In alcuni punti, dove il nemico era riuscito ad infiltrarsi gettando sempre nuove forze, la fanteria tedesca, appoggiata da carri armati, è passata immediatamente al contrattacco infliggendo alle truppe nemiche una durissima lezione. Il nemico infatti è stato respinto sulle posizioni di partenza ed è stato sottoposto al fuoco ed al tiro concentrico dei cannoni germanici.

L'aviazione tedesca ha continuato a bombardare le retrovie distruggendo apprestamenti difensivi e annientando reparti di carri armati. Colonne di rifornimenti e treni in movimento sono stati centrati dalle bombe lanciate dagli apparecchi germanici i quali hanno anche mitragliato e spezzonato colonne nemiche in marcia.

Anche nel settore del Donez i violenti attacchi sovietici sono stati respinti. Gli ambienti militari magiari sottolineano che i tentativi di attacco sovietici si sono verificati particolarmente nella zona tenuta dal Corpo di spedizione italiano. Le truppe italiane hanno fatto rifulgere ancora una volta il loro valore e la loro capacità di manovra, stroncando un tentativo nemico condotto con largo impiego di forze e di mezzi e diretto contro posizioni strategicamente importanti per la saldezza dello schieramento delle truppe italo-germaniche. L'impeto offensivo delle truppe italiane e la rapidità di concezione del Comando di spedizione sono riusciti a stroncare dopo asperrimi combattimenti i tentativi effettuati dal nemico il quale ha riportato sanguinosissime perdite.

Bersaglieri e Camicie nere

Bersaglieri e Camicie nere, rilevano questi ambienti militari ungheresi, si sono battuti contro un nemico numericamente di gran lunga più forte e dopo violentissimi combattimenti sono riusciti non soltanto a respingerlo, ma ad incunearsi fra le linee nemiche, sconvolgendone gli apprestamenti difensivi e infliggendo all'attaccante gravi perdite.

L'instancabile attività svolta dall'aviazione italiana desta l'ammirazione di questi ambienti militari i quali sottolineano come gli apparecchi italiani, e particolarmente la caccia, abbiano reso inestimabili servigi alle truppe italiane e tedesche operanti sul Donez.

L'aviazione rossa ha tentato di entrare in azione nella zona occupata dalle truppe italiane, ma la caccia italiana, alzatasi prontamente in volo, ha inflitto dure perdite al nemico, ormai costretto a subire quasi passivamente l'iniziativa dell'ala italiana. Negli scontri dei giorni scorsi, l'aviazione italiana si è prodigata infaticabilmente spingendosi in una zona delle retrovie nemiche per bombardare efficacemente gli impianti ferroviari e i centri di rifornimento e per mitragliare e spezzonare truppe nemiche in movimento. (Stefani).

I paracadutisti discesi a Sumatra impegnati in severi combattimenti

I Nipponici marciano verso Medan

Sciangai, 30

Nelle ultime 24 ore si registra una grande attività dell'aviazione nipponica che, oltre a partecipare attivamente alle operazioni nelle Filippine e nella Malesia, ha sviluppato intense azioni da bombardamento contro le piazzeforti nemiche nell'arcipelago delle Indie orientali e nella Nuova Guinea.

Si giudica che il numero dei paracadutisti che ha atterrato nell'isola di Sumatra sia considerevole poichè giungono notizie che essi sono impegnati in severi combattimenti. Medan è stata sottoposta ad un intenso bombardamento aereo. I Giapponesi marciano verso la città la cui cattura taglierebbe le comunicazioni di Singapore ad occidente. I successi dell'aviazione nipponica contro l'aviazione inglese ed americana, decimate in buona parte sui rispettivi campi di aviazione, mentre hanno finora grandemente favorito le operazioni nipponiche, lasciano prevedere che l'aviazione nipponica avrà prossimamente quasi indisturbato il dominio dell'aria.

La marcia nipponica in Cina

L'occupazione di Lackiatsi

Tokio, 30

Le forze giapponesi, le quali avevano iniziato la marcia verso il nord partendo da Kingmen, nello Hupeh occidentale, contro le rinnovate 57.a e 37.a Divisione del Governo di Ciung King, hanno occupato Lackiatsi, nel nord-ovest della provincia di Anhwei. Un'altra unità nipponica ha attaccato Kwangyingsze a 20 chilometri a nord di Tangyang, nell'occidente della provincia dello Hupeh e sta avanzando verso il nord in direzione di Lischiac.

Il colonnello Hideo Ohira capo dell'ufficio stampa della Sezione per l'Esercito del Quartier generale imperiale ha annunciato che le forze cinesi di Ciung King, dal gennaio all'ottobre del corrente anno hanno avuto oltre 20 mila morti, 94 mila prigionieri e perdite ingentissime di armi e munizioni.

Lo Yomiuri *pubblica una corrispondenza da una base navale non precisata, nella quale si narra, fra l'altro, che alcuni marinai inglesi prigionieri, appartenenti all'equipaggio di un sottomarino affondato, si sono mostrati sorpresi della abilità tattica e dell'accuratezza dei ricognitori giapponesi.*

Un comunicato di Mac Arthur

Saigon, 30

Un comunicato diramato dal generale americano Mac Arthur annunzia che le forze americane delle Filippine hanno accorciato il proprio fronte e che i Giapponesi attaccano con forze sempre più numerose.

Un Comunicato del Dipartimento della Guerra di Washington informa che la maggior parte delle truppe statunitensi delle Filippine sono concentrate nella provincia di Pampanga «rettificando le proprie linee». Il Comunicato aggiunge che le truppe americane che sono in svantaggio, resistono subendo gravi perdite. Continua intensa l'attività aerea nipponica. Durante un attacco aereo è stato danneggiato un cacciatorpediniere americano.

Il secondo bombardamento di Singapore

Tokio, 30

Da una base nipponica nella Penisola della Malacca si apprende che gli aeroplani dell'Esercito giapponese hanno compiuto un'irruzione nella zona di Singapore la notte scorsa, cioè per la seconda volta dall'inizio della guerra nel Pacifico. Gli apparecchi nipponici hanno preso di mira obiettivi militari nei suburbi della città di Singapore.

Le maggiori miniere di stagno cadute nelle mani dei Giapponesi

Berlino, 30

In Malesia le truppe nipponiche hanno sfondato a sud d'Ipoh, la capitale dello stagno, la famosa Linea fortificata Brooke Popham e hanno raggiunto l'autostrada costiera per Singapore. Dato che in Malesia non vi sono altre linee fortificate, si spiega come le fanterie motorizzate nipponiche abbiano potuto compiere, nello spazio delle ultime 24 ore, un rapidissimo balzo in avanti, raggiungendo Kuala e Lumpo, distano soltanto 280 chilometri da Singapore che, nel pomeriggio di ieri, è stata attaccata a più riprese dall'aviazione nipponica. Inoltre è stato effettuato nella giornata di ieri il congiungimento fra le truppe che sinora avevano attaccato Ipoh e quelle sbarcate sulla costa orientale dell'isola.

Dove si fermeranno?

L'ultimo comunicato da Singapore segnala che i Britannici sono in ritirata su una nuova linea difensiva; ma mentre altre volte i Comunicati inglesi avevano sempre specificato la località dove si trovava la nuova linea, stavolta non si dice in quale punto verrà iniziata la resistenza.

A Ipoh i Nipponici hanno trovato altre 80 mila tonnellate di stagno, e ciò porta a 210 mila tonnellate di questo prezioso metallo il bottino finora catturato in Malesia. Inoltre hanno nelle mani le più grandi miniere di stagno del mondo. Sono stati anche trovati grandi depositi di caucciù.

Nelle Filippine la situazione si fa sempre più grave per le truppe del generale Mac Arthur, che vengono spinte, incalzate dalle retroguardie nipponiche, verso Cavite, la maggiore e l'ultima base delle Filippine, in cui esse hanno concentrato la loro resistenza. Il generale Mac Arthur, e insieme a lui il Presidente Quezon, si sono rifugiati nella piccola isola fortificata di Corregidor, situata all'ingresso della baia di Manila. Secondo gli ultimi dispacci giunti a Sciangai, i Nipponici hanno raggiunto le sponde del Mare di Bay che, in realtà, è un lago salato. Inoltre reparti sbarcati a Batangas nel meridione dell'isola, si sono portati fino al Mare di Taalt, e dovrebbero congiungersi quanto prima con le truppe che hanno occupato Santa Cruz nel Mare di Bay.

Il generale Mac Arthur ha rivolto al Comandante delle truppe nipponiche nelle Filippine una nuovo appello invitandolo a considerare Manila città aperta; ma il Comandante nipponico ha ancora una volta risposto con un rifiuto, poichè, come è stato segnalato dalla ricognizione aerea, nei porti che distano soltanto otto chilometri dalla Capitale, si trovano ancora numerose truppe. Inoltre l'aeroporto di Manila, che ha subito gravi danni durante gli ultimi attacchi aerei, viene ancora utilizzato dai trimotori «Douglas» dell'aviazione americana. Data questa circostanza, è impossibile considerare la Capitale come città aperta.

I massacri a Mindanao

Il Governo nipponico ha poi presentato a sua volta una vibrata nota di protesta al Governo di Washington contro i massacri che le truppe americane hanno effettuato nell'isola di Mindanao. In quest'ultima oltre la metà della popolazione era costituita da Giapponesi. I soldati americani, quando hanno avuto notizia dei primi sbarchi nipponici, hanno sfogato la loro impotente rabbia contro donne e bambini, uccidendone una ventina e seviziando diverse altre donne.

A Berlino si ricorda in proposito che i soldati americani non fanno che imitare i metodi applicati già durante l'altra guerra, quella di 40 anni or sono, dai loro avi, nella lotta contro i Filippini. La stampa germanica pubblica in proposito alcuni interessanti estratti di un libro di un autore americano, in cui si ricorda come il generale che in quel tempo comandava le operazioni nelle Filippine, avesse ordinato alle sue truppe di non fare prigionieri. Inoltre i soldati americani, per costringere i Filippini a svelare segreti militari, li torturano in varie maniere, soprattutto facendo ingoiare loro a viva forza da 20 a 30 litri di acqua bollente.

Un appello da Singapore

Bangkok, 30

Un corrispondente americano ha radiotrasmesso da Singapore un appello agli Stati Uniti perchè quella città riceva un aiuto immediato dato, egli ha detto, che da Singapore dipende il destino delle Indie olandesi, della Nuova Zelanda e dell'Australia, Paesi che non possono opporre una seria resistenza ai Nipponici. Il corrispondente americano ha aggiunto poi che l'unica salvezza di Singapore risiede nell'aiuto americano. Tale aiuto deve però consistere nell'invio immediato di truppe ed aerei. Il giornalista statunitense ha chiesto ai competenti organi che alla sua radiotrasmissione venga data la maggior diffusione in tutte le Americhe.

«Foglio di disposizioni»

Il discorso del 3 gennaio sarà solennemente ricordato

Il Duce terrà rapporto al Direttorio Nazionale del Partito

Roma, 30

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

«3 gennaio XX.

1) Il Duce il 3 gennaio XX a Palazzo Venezia, alle ore 11, terrà rapporto al Direttorio Nazionale del P. N. F.

2) Presi gli ordini dal Duce il Segretario del Partito ha disposto che il 3 gennaio XX, in tutti i Fasci, sia ricordato ai fascisti ed ai giovani della «Gil» lo storico discorso del 3 gennaio anno III. Nelle città a fianco indicate, i seguenti camerati parleranno sul significato della data Rivoluzionaria: Roma: *Bottai;* Bologna: *Ciano;* Napoli: *De Bono;* Palermo: *Teruzzi;* Milano: *R. Riccardi;* Torino: *Grandi;* Catania: *Cianetti*; Genova: *E. M. Gray;* Messina: *Del Giudice;* Trieste: *Jannelli;* Firenze: *Pareschi;* Bari: *Nannini;* Perugia: *Gorla;* Sassari: *Putzolu;* Venezia: *Russo;* Ancona: *Host Venturi;* Aquila: *Amicucci;* Trento: *Pascolato;* Verona: *De Marsanich;* Padova: *Acerbo;* Zara: *Serena;* Spalato: *A. Rossi;* Fiume: *De Francisci;* Taranto: *Manaresi.*

I Segretari federali delle città non indicate provvederanno a designare sul posto gli oratori per la celebrazione che, data l'ora storica, dovrà riuscire particolarmente solenne.

Il premio per gli equipaggi che hanno violato il blocco

Roma, 30

Il Consiglio dei ministri nella sua recente riunione ha, come è noto, approvato uno schema di disegno di legge che stabilisce la concessione di un premio di denaro agli equipaggi delle navi mercantili che hanno violato o tentato di violare il blocco nemico. Il provvedimento è un nuovo atto di riconoscimento della Nazione all'attività fatta tutta di dedizione alla Patria del marinaio mercantile italiano. Quando infatti a guerra vittoriosa si potranno illustrare le imprese eroiche di tutti coloro che si sono offerti alla Patria in armi, l'opera degli ufficiali e dei marinai delle nostre navi di commercio rifulgerà nella stessa luce di quella dei nostri combattenti di terra, del mare e del cielo. Come questi per la stessa causa i marittimi italiani in ogni giorno e in ogni ora sono alla prova per qualunque sacrificio anche per quello sublime.

Nel caso specifico degli equipaggi delle navi che la dichiarazione di guerra ha sorpreso nei porti non amici e lontano dalla Patria e che nonostante i pericoli della navigazione hanno voluto riservare le loro navi al Paese, un giorno si potranno conoscere episodi che sanno di leggenda tanto sono stati ardimentosi. Alle cronache che hanno già parlato in parte della gesta del l'«Himalaya» che per ben tre volte è riuscito a violare il blocco nemico, si aggiungeranno allora anche quelle di tante e tante altre navi italiane che sfidando i cannoni inglesi hanno navigato attraverso gli Oceani non ammainando mai il tricolore.

Il provvedimento odierno che sarà al più presto approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dal Senato stabilisce una graduatoria dei premi da assegnarsi agli ufficiali e agli equipaggi delle navi, partendo dalla massima assegnazione di lire 50.000 per il comandante della nave fino ad arrivare graduata a seconda del grado e delle funzioni del marittimo imbarcato a lire 2500, stabilite per i mozzi di bordo. Il disegno di legge considera inoltre, stabilendone i relativi premi, i casi come quello già citato di navi che hanno violato due o più volte il blocco del nemico.

Ricevimenti del Duce

Roma, 30

Il Duce ha ricevuto il direttorio de «L'Aviazione», Guido Mattioli, il quale gli ha fatto omaggio de «La biblioteca dell'aviazione fascista» in dodici volumi. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha elogiato l'opera del Mattioli.

Il rapporto dei gerarchi a Tripoli in un'atmosfera di vibrante fede

Tripoli, 30

Nell'atmosfera vibrante di questa fase della durissima lotta in cui più che mai rifulge il valore dei soldati dell'Asse, si è svolto oggi a Tripoli il rapporto dei gerarchi della Federazione dei Fasci con lo intervento dell'Ispettore del P. N. F. della Libia. Dopo il saluto al Duce, che ha dato luogo ad una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Condottiero dell'Italia in armi, il Segretario federale ha fatto un'esauriente relazione sulla attività svolta dalla Federazione di Tripoli in tutti i settori, e specialmente in quello dell'assistenza realizzata a favore dei combattenti e della popolazione civile in collaborazione con gli organi del Governo della Libia. L'Ispettore del Partito ha quindi parlato ai gerarchi mettendo in rilievo l'opera compiuta dalla Federazione e rivolgendo un fervido elogio al Fascismo di Tripoli che ha sempre mantenuto inalterata la sua ardente fede e che, proprio dagli attuali avvenimenti, vede rinvigorita la sua incrollabile certezza nella vittoria. Il rapporto si è concluso con rinnovate acclamazioni al Duce e appassionati alalà alle Forze armate eroicamente combattenti in Africa.

Il saluto delle CC. NN. napoletane all'equipaggio di un mercantile reduce da ardue imprese

Napoli, 30

Il Vicefederale ha recato il saluto del Partito e delle Camicie nere all'equipaggio di una nave mercantile reduce da ardue imprese. Il rappresentante del Federale, dopo il saluto al Duce, ha rivolto all'equipaggio radunato in coperta animate parole ponendo in rilievo l'importanza del compito così brillantemente portato a termine ed esprimendo altresì la commossa riconoscenza delle Camicie nere e del popolo napoletano per il validissimo contributo che la marina mercantile italiana, a prezzo di duri sacrifici e di sublimi eroismi, apporta alla causa della vittoria. Tutti i presenti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di fede nella vittoria finale. Le parole del vicefederale hanno trovato una profonda eco nell'animo dei naviganti, i quali hanno espresso la loro commossa gratitudine inneggiando alle fortune delle armi italiane.

L'aggio per i rivenditori di generi di monopolio

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. in data 11 dicembre 1941-XX n 1390: Articolo unico: Limitatamente alla durata dello stato di guerra, l'aggio a favore dei rivenditori di generi di Monopolio per il servizio di vendita al pubblico è elevato dal 5.60 al 6 per cento del prezzo di tariffa dei tabacchi lavorati e dal 6 all'8 per cento del prezzo di tariffa dei sali commestibili. Resta invariata la misura del supplemento d'aggio concesso sul prezzo di determinate qualità di tabacchi superiori nazionali. Il presente Decreto entra in vigore dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le direttive del Duce al Generale Ambrosio Comandante la Seconda Armata

Lungo tutta la fascia adriatica e, verso l'interno, nelle diverse zone occupate dalle nostre truppe in territorio croato e dalmata, ha destato vivissimo interesse e un diffuso senso di compiacimento la notizia che il Duce, ricevendo il generale Vittorio Ambrosio — comandante la nostra 2.a Armata dislocata appunto oltre l'Adriatico — gli ha impartito le direttive per addivenire, come dice il Comunicato ufficiale, ad una rapida soluzione di alcuni problemi di carattere militare e per raggiungere il più rapidamente possibile la eliminazione definitiva di taluni superstiti focolai di disordine comunista».

Questo annuncio di misure intese a ricondurre la normalità nei vasti territori ancora turbati dalle accennate manifestazioni sovversive, è infatti tale da giustificare la soddisfazione delle popolazioni per il compito affidato alla Seconda Armata, tanto cara ai figli di queste provincie, ch'essa doveva tutelare allo scoppio delle ostilità contro la Jugoslavia e tanto benemerita della Nazione per le fulminee azioni dello scorso aprile che hanno determinato l'occupazione della Slovenia e di buona parte della Croazia, riportando vittorioso il tricolore in Dalmazia.

La rotabile Sussa-Porto Re

L'esecuzione e l'entità dei lavori

A completamento della cronaca sull'inaugurazione della rotabile Sussa-Porto Re, precisiamo che i lavori sono stati finanziati dallo Stato Maggiore del R. Esercito (Intendenza 2.a Armata - Direzione Strade) ed eseguiti dal Compartimento della viabilità di Trieste di cui è capo l'ing. Enrico Neri. Detti lavori, diretti dall'ing. Mario Conte, sono stati affidati alle Imprese Mattiroli di Gorizia e S. A. Italstrade di Milano, alla prima per un importo di lire 2.240.000 (primo tronco della estesa di km. 11), alla seconda per un importo di lire 7.000.000 (secondo tronco per i rimanenti km. 13).

Nelle Commissioni senatoriali

Roma, 30

La Commissione legislativa del Senato per gli Affari Interni e la Giustizia presieduta dal senatore Guadagnini ha esaminato con l'intervento del sottosegretario alla Giustizia, alcuni disegni di legge sui quali hanno riferito i relatori Mosconi, Micheli, Sabini, Abisso, Barcellona, Labri, De Ruggieri, Genovesi e Galli. Sono stati approvati con emendamenti i provvedimenti sulla disciplina giuridica della professione di attuario e sulla nomina a posti di gruppo C dei graduati del Corpo degli agenti di custodia.

Fra gli altri provvedimenti approvati figurano la nomina di un Alto Commissario per l'esecuzione degli accordi italo-tedeschi per l'Alto Adige l'estensione alle dipendenti degli enti ausiliari del trattamento spettante alle dipendenti statali durante la gravidanza e il puerperio, l'istituzione del ruolo degli ufficiali del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza e la nuova tabella organica dei funzionari di pubblica sicurezza, le modifiche alla legge sull'organizzazione dei servizi antincendi durante l'attuale stato di guerra.

Alla discussione hanno preso parte oltre al Presidente della Commissione il sottosegretario alla Giustizia e i relatori, i senatori Padiglione, Spolverini, Galli, Viale, Moscata.

La cessione al Lloyd Brasileiro delle 8 navi italiane

Rio de Janeiro, 30

(S.I.A.) L'Ambasciata d'Italia comunica ai giornali che il R. ambasciatore, Eccellenza Ugo Sola, ha stipulato col Governo brasiliano, rappresentato dal ministro degli Esteri dott. Osvaldo Aranha, una convenzione mediante la quale il Governo italiano ha ceduto otto navi italiane al Brasile fra le dodici ferme nei porti brasiliani. Le navi cedute sono le seguenti: «Pampano» di 6232 tonnellate di stazza; «Teresa» di 6131 t.; «Laura» di 5787; «Librato» di 3500; «Augusta» di 5702; «Liana» di 6400; «Auctoritas» di 5228; «Aequitas» di 5335. Nella convenzione è stabilito che le otto navi saranno restituite all'Italia a guerra finita. Le navi passano a far parte della flotta della Compagnia statale di navigazione «Lloyd Brasileiro», la quale si arricchisce in tale modo di oltre 44.000 tonnellate di naviglio. Nei porti brasiliani rimangono ferme le seguenti quattro navi italiane: «Conte Grande» di 23.861 tonn.; «Antonio Limoncelli» di 4574; «Alda Lauro» di 6106 e «Tebro» di 4310.

Direttive agli agricoltori del Reich per intensificare la produzione

Berlino, 30

Il direttore generale dell'organizzazione degli agricoltori del Reich ha impartito direttive agli organizzati per il 1942, sottolineando la necessità d'intensificare al massimo la produzione, dato che la base dell'economia alimentare del Paese rimane l'agricoltura.

Varietà del buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dalla Russia alle fasciste triestine

Fierezza e gratitudine dei nostri combattenti

Le nostre donne fasciste, seguono con devota ammirazione le gesta dei valorosi soldati, che lottano nell'arido deserto e nelle pianure gelate di Russia, e per loro preparano indumenti atti a preservarli dalle avversità del clima, a loro fanno pervenire la prova tangibile dell'affetto della Patria lontana. Ed essi esprimono con commosse parole la riconoscenza verso le donne fasciste.

Scrive un sergente dei bersaglieri alla fiduciaria provinciale:

«Vi so promotrice del pacco inviatomi dal Fascio Femminile di costì. Riconoscente tanto, vi porgo mille ringraziamenti. [illegible] spieghi l'utilità di queste cose di lana. [illegible] la temperatura attuale si aggira sui 30 gradi sotto lo zero.

Non [illegible] noi, soldati d'Italia, riceviamo questi doni. Lontani migliaia di chilometri in una desolata terra come questa russa, viviamo nel continuo pensiero dei nostri cari lontani ed ogni pensiero, ogni dono che ci pervenga dal suolo natio è per noi d'intima gioia e soddisfazione. Basta il sapersi ricordati, per infonderci maggior lena e maggior coraggio, negli ultimi sforzi della nostra guerra che non tarderà ad essere vittoriosa.

Qui si combatte e si muore nel bel nome d'Italia. Diversi giovani hanno immolato e tuttora vengono la loro giovinezza per il pieno raggiungimento di ogni meta a noi riservata. [illegible] tutti partecipato alla sua fine, torneremo alle nostre case, sul nostro caro suolo, dove ansiose attendono mamme, spose e bambini. Ed anche voi, come tante altre persone, [illegible] in qualche modo contribuire a questa vittoria, vi sentirete degne dell'Italia di domani.

Ancora tante grazie. Viva l'Italia, il Duce, i bersaglieri».

Un altro combattente pure dal fronte russo scrive:

«Con animo grato mi permetto ringraziarvi del vostro interessamento a mio riguardo, per avermi procurato più indumenti invernali che mi sono arrivati giorni or sono. I miei ringraziamenti vanno estesi a tutto il Fascio Femminile di Trieste che con alto spirito di altruismo allevia le fatiche e i disagi di noi combattenti. Al mio ritorno dalla Russia nella mia cara città mi farò un dovere di ringraziarvi personalmente ancora una volta».

Un fante scrive alla sua camerata:

«Con immensa gratitudine vi ringrazio per le calze di lana che mi avete fatto pervenire. Il destino ha voluto che [illegible] io in [illegible] che m[illegible] parole [illegible] m'hanno [illegible] certa [illegible] citamente [illegible] mamma [illegible] che m[illegible] andrò [illegible] qualche [illegible] Finisco [illegible] il vostro [illegible]».

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE - G. R. F. «R. Comisso». Il 2 gennaio avrà inizio un corso di taglio e cucito per la Sezione operaie, sotto la guida dell'insegnante De Polo. Le lezioni avranno luogo ogni martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 18.30, in via Beccaria 1. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in via Palestrina 4, ogni martedì e giovedì, dalle 16 alle 20.

Distribuzione eccezionale di carni bovine

Si rammenta che oggi ha luogo la distribuzione eccezionale di carni bovine per S. Silvestro. Per tale ritiro, valida il buono n. 175 della carta annonaria per generi alimentari vari.

La macellazione dei suini per il consumo familiare

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, sezione della Zootecnia, comunica:

Si è diffusa la voce nella nostra Provincia che i suini destinati al consumo familiare verrebbero requisiti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Ne è venuto di conseguenza che molti allevatori hanno [illegible] dato la [illegible] questa [illegible] tendo [illegible] controllo [illegible] ch'este[illegible].

Pertanto, d'ordine del Ministero stesso, questa Sezione assicura gli allevatori nel modo più formale che si è ben lontani dal voler revocare un diritto che è stato loro riconosciuto [illegible] dell'alimentazione della Nazione.

Proiezione di documentari tedeschi al Dopolavoro «A. Zito»

Venerdì 2 gennaio, alle 20, nella sala maggiore del D.A.Z. «A. Zito» si terrà una manifestazione [illegible] documentari tedeschi di attualità. Alle manifestazioni sono invitati tutti i graduati e dopolavoristi del Gruppo con le relative famiglie. [illegible] «Nave 754». Ingresso gratuito.

Proroga della validità delle licenze speciali e tessere di circolazione

Per opportuna notizia a norma dei titolari delle vigenti licenze speciali di circolazione per autoveicoli a benzina e a carburanti autarchici, rilasciate dal locale Consiglio provinciale delle Corporazioni, e dei titolari delle vigenti tessere speciali, rilasciate dall'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, si comunica che con provvedimento ministeriale la validità delle licenze e tessere speciali anzidette è prorogata fino al 31 marzo 1942-XX. Le licenze e tessere in questione continueranno, pertanto, ad essere valide sino alla data anzidetta, senza bisogno di alcuna formalità.

I fiori del Segretario del P.N.F. sulla tomba di Emilio Rovatti

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio di Emilio Rovatti, il Segretario federale ha deposto all'Ara dei Caduti fascisti, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie nere triestine.

Una corona del Prefetto

L'Eccellenza il Prefetto Tamburini ha fatto deporre, ieri mattina, all'Ara dei Caduti fascisti una corona d'alloro con nastri in memoria di Emilio Rovatti.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

30 dic. 1941-XX

NATI	17
MORTI	6
MATRIMONI	11

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezione al G. R. F. «Angelo Crena»

Ieri, d'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Giuseppe De Turris, ha ispezionato il Gruppo rionale fascista «Angelo Crena».

Il gerarca ha visitato la sede, controllando l'attività ed il funzionamento dei vari uffici, con particolare riguardo al settore economico.

Prima di lasciare la sede del Gruppo, il Vicefederale si è intrattenuto coi fascisti e gerarchi presenti in sede, impartendo disposizioni, a nome del Federale, circa l'attività da svolgere nell'attuale momento.

L'orario degli esercizi pubblici

La R. Questura informa che per i giorni 31 corr., 1, 5 e 6 gennaio p. v. i ristoranti, trattorie, caffè e bar della Provincia possono restare aperti fino alle 24.30; gli altri esercizi pubblici fino alle 23.

Consulta municipale

Il Duce per gli orti di guerra - Sistemazioni stradali e altri provvedimenti

Ieri mattina nella sala maggiore del Palazzo di Città la Consulta municipale si raccolse a seduta sotto la presidenza del Podestà avv. Ruzzier. Erano presenti il vice Podestà comm. Marcucci, il segretario generale comm. Caporali e i consultori comm. Ettore Adda, ing. Rosario Cali, avv. Dante Carniel, avv. Ferruccio Demaistre, avv. Giovanni de Favento, Ferruccio Miotto, avv. Cesare Pagnini, comm. Alberto Perlot-Ascari, comm. Francesco Petris, ing. Alberto Polli, gr. uff. Giuseppe Stefani, cav. Mario Tavolato.

Per gli orti di guerra

Il Podestà apre la seduta col saluto al Duce.

Approvato il verbale della seduta precedente, il Podestà comunica che, a seguito di una relazione inviata dal Comune ed al particolare interessamento dell'Ecc. il Prefetto, il Duce ha voluto erogare al Comune un contributo di lire 250.000 per potenziare le coltivazioni degli orti di guerra.

Poggioreale del Carso

Considerato che la [illegible] frazione di [illegible] che sorge sul ciglione dell'altipiano carsico, si avvia rapidamente a divenire un quartiere cittadino; notato che tale frazione porta un nome (Villa Opicina) di origine straniera, e che è opportuno sia ad essa conferito un nome italiano; tenuto conto che [illegible] da oltre un ventennio, [illegible] il nome di Poggioreale [illegible] frazione [illegible] stendere alla intera frazione di Villa Opicina del Comune di Trieste la denominazione di Poggioreale del Carso.

La Consulta dà parere favorevole.

La sistemazione della viabilità in Chiarbola

La sistemazione della zona a monte del Passeggio di S. Andrea (già approvata dal R. Ministero dei Lavori pubblici) prevede fra l'altro la costruzione di una nuova strada di congiunzione fra la via d'Alviano e la via dei Navali. [illegible]

La Consulta esprime parere favorevole alla permuta.

Per le linee tramviarie di Servola

[illegible]

Intorno alla Scuola De Amicis

Il progetto d'un privato di costruire varie case di civile abitazione in area di Chiarbola inferiore (via Carlo Combi) in [illegible] Scuola «Edmondo De Amicis», ha indotto il Comune a [illegible] mediata vicinanza della scuola e a lasciare anzi a questo istituto la possibilità di un futuro ampliamento e un più ampio respiro. Inoltre si rendeva necessario di scorporare dalle aree private destinate alla accennata costruzione di case, una parte occorrente alla apertura di una nuova strada prevista a monte di S. Andrea e alla comunicazione fra questa e la via Carlo Combi. Le trattative conclusero con un accordo di permuta di aree: il privato cioè cede al Comune le aree situate nelle vicinanze della Scuola «Edmondo De Amicis» in cambio di un'area comunale in via Pasquale Besenghi, fatto il conguaglio dei rispettivi valori. Di più il privato si impegna di costruire la strada e una scala che costituiranno la comunicazione tra la via Carlo Combi e la nuova strada a monte del Passeggio di S. Andrea, accettando di cedere scala e via al Comune quando questo avrà dichiarato le stesse «bene pubblico» e rinunciando a qualunque pretesa di rimborso delle spese per la costruzione della via e scala e di tutte le opere in esse eseguite. La differenza per il conguaglio, a vantaggio del Comune, è di lire 831.10.

La Consulta dà parere favorevole.

Per l'Ateneo musicale

La Consulta si dichiara pure di accordo che per rendere possibile che il funzionamento dell'Ateneo musicale sia mantenuto all'altezza delle sue tradizioni artistiche, il contributo del Comune sia portato da lire 5000 a lire 20.000 per l'anno scolastico 1941-42.

Il suono delle campane

Nel Regolamento municipale di polizia urbana è compresa pure una disposizione che «vieta il suono delle campane dalle ore 21 al levare del sole». L'avvenimento della Conciliazione e di un regime concordatario fra la Chiesa e lo Stato ha escluso che l'uso delle campane delle chiese possa essere argomento di disciplina da parte dei Comuni. Il Consiglio di Stato ha cioè stabilito che «il suono delle campane per fini religiosi attiene all'esercizio del ministero spirituale» e che la sua disciplina è perciò riservata esclusivamente all'autorità ecclesiastica, «la quale è tenuta all'osservanza delle consuetudini locali e alle prescrizioni da essa medesima impartite».

La Consulta dà parere favorevole all'abrogazione dal Regolamento municipale di polizia urbana, dell'articolo relativo al suono delle campane.

Variazioni al bilancio

Senza discussione la Consulta dà parere favorevole a creare nel bilancio 1941 un titolo che comprenda le entrate (contributi) destinate all'opera di sistemazione del Passeggio di S. Andrea a monte del viale Tartini; e ad apportare ai vari stanziamenti del bilancio stesso, variazioni e storni resi necessari da diminuzioni od aumenti di spese, determinati gli uni e gli altri dall'attuale stato di guerra.

Esaurito l'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta col saluto al Duce.

Nelle Sale Permanenti del Sindacato alla Galleria Trieste

Da varie parti ci è chiesto se la bella mostra attuale dei due giovani pittori Giuseppe Cesar e Aurelio Lucchesi nelle sale permanenti del Sindacato Belle Arti alla Galleria Trieste sarà seguita da altre mostre sotto auspici sindacali in quelle sale o se deve considerarsi una eccezione. Possiamo rispondere che il titolo stesso di «permanenti» dato a quelle salette significa continuità della loro funzione; il che però non impegna a tener le due sale costantemente occupate o a dare l'appoggio del Sindacato a tutte le mostre che vi si debbano eventualmente tenere. Certo vi saranno anche altre mostre patrocinate dal Sindacato, come questa dei pittori Cesar e Lucchesi, ma sempre con preventiva visione e approvazione delle opere, come fu il caso della mostra attuale e delle altre mostre personali altrettanto pregevoli che vi si tennero in passato. Il Sindacato insomma, quando consente il suo nome ad una mostra, ne assume anche la responsabilità.

ASTERISCHI

Artisti giuliani a Gorizia

La scorsa domenica, sotto gli auspici dell'Istituto delle industrie e dell'artigianato, s'è aperto alla bottega d'arte al Corso V. E. III di Gorizia una mostra personale di pittura del triestino prof. cav. Renato Baroni. Sono esposti 26 quadri di soggetto vario, eseguiti in gran parte a pastello. La mostra molto ammirata ha avuto dal critico d'arte Augusto Darbi, una critica lusinghiera.

Caffè degli Specchi

Questa sera concerto sostenuto dall'orchestra diretta dal valente maestro Cipci. Canteranno la soprano Bianca Zoratti e il tenore Asquini.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO. Silvestro, Fabiano, Sesto, Fiore, Minervino.

DECESSI (30 dicembre 1941-XX): Ravasini Lorenzo, giorni 8; Karis in Gorkic Eugenia, a. 59; Ruzzier Francesco, a. 63; Amaranto in Ravasini Anna, a. 82; Nordio Carlo, a. 75; Berton Vittorio, a. 7.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pampanin Luigi, pittore con Lesa Maria, casalinga; Bettero Remo, autista con Zuliani Rosina, casalinga; Mian rag. Gualtiero, impiegato con Luin Lidia, sarta; Acierno Stefano, agente p. s. con Serrani Bice, casalinga; Raccanelli Giordano, macellaio con Lapel Palmira, sarta; Canciani Renato, tubista con Misiei Antonia, casalinga; Gessi Armando, meccanico motorista con Fonda Fernanda, casalinga; Zoppolato Giovanni, impiegato con Rossi Bigle Elsa, commessa; Tribuson Libero, pittore con Battisti Eligia, giornaliera; Palmisano Tommaso, pasticcere con Minca Germana, casalinga; Deponte Guerrino, fabbro meccanico con Bozzini Angela, giornaliera.

Cronaca giudiziaria

La gamba del pollastro

(Tribunale penale) Su denuncia del proprio padre, tale Giuseppe Paolin di Giuseppe, di 39 anni, venne rinviato davanti al Pretore per rispondere di maltrattamenti, percosse ed ingiurie. Il Paolin, dai rilievi tolti dall'incarto processuale, era accusato di avere tenuto un contegno niente affatto rispettoso verso il vecchio genitore al quale, ogni motivo era buono, per avere il pretesto di maltrattarlo e picchiarlo. A sua discolpa l'imputato ha fatto queste dichiarazioni:

— Non è vero che io sia un figlio malvagio. Tutt'altro. Solo una volta rincasando e constatato che mio padre per malvagità, aveva spezzato una gamba ad un pollastro, il sangue mi salì alla testa e questionai vivacemente con mio padre. Può darsi che nel calore della disputa abbia, senza volere, colpito il vecchio. Ma non sono certo.

Il Pretore, data la lieve consistenza dell'accusa, ha assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; difesa avv. Kezich; cancelliere Amadio.

Il collezionista di biciclette

(Pretura penale) Un giorno dello scorso agosto due ragazzi camminando lungo il viale Sonnino vennero fermati da tale Giuseppe Tibic di Giuseppe, di 23 anni, abitante in via Nizza 5, il quale disse loro di recarsi nel deposito di Francesco Gemellaro a prendere a nolo una bicicletta. I ragazzi, accettato l'incarico, recatisi dal Gemellaro scelsero una bicicletta che si affrettarono a consegnare al Tibic che stava poco discosto ad aspettarli. Avuta la bicicletta il bel tomo sparì, sicchè, dopo qualche giorno, il Gemellaro denunciò il fatto alla Questura i cui agenti, servendosi dei connotati offerti dai ragazzi, non tardarono a mettere le mani addosso il mariuolo il quale, nel frattempo, con lo stesso sistema del noleggio, s'era appropriato di varie biciclette in danno di Domenico Celegari. In Questura il Tibic confessò il mal fatto, aggiungendo di avere venduto le biciclette a persone a lui sconosciute.

Comparso davanti al Pretore, il Tibic è stato condannato ad un anno e due mesi di reclusione e 1200 lire di multa.

Prima di allontanarsi dall'aula il Tibic venne processato una seconda volta per una bicicletta presa a nolo presso tale Francesco Novach. Per questo fatto il Tibic s'è buscato altri sette mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Pretore dott. Arces; difesa avv. Buda; cancelliere Fattori.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

I sacerdoti nella vita della nostra città

Da Francesco Dall'Ongaro a don Rubino

Fu lamentato nei giorni scorsi, anche in un ebdomadario cattolico, che fra i giovanetti della nostra Diocesi, che abbiano manifestato vocazione al sacerdozio, i triestini siano «uno solo». Un candidato alla vita sacerdotale, per una popolazione di 240.000 cattolici, è veramente troppo poco. Esso è un bell'esempio di fede e di volontà, ma non corrisponde al bisogno di buoni preti italiani espresso dalla Diocesi. Questo bisogno risale ai tempi del risveglio nazionale, e fu sentito particolarmente da quando, messi a capo della Chiesa tergestina presuli stranieri, le chiese della Diocesi furono affidate, con scopi politici, a sacerdoti qui venuti d'oltre Alpi.

Apostolato d'italianità

Una cinquantina d'anni fa i patrioti triestini — anche anticlericali — si preoccuparono della penuria di preti italiani, e favorirono le vocazioni al sacerdozio con l'istituire i sussidi della «Lega Nazionale» a tale scopo.

Solo le generazioni che nacquero e vissero nell'ultimo ottantennio sanno quale beneficio avesse il paese dai preti italiani, quale danno dai preti stranieri. Se si rifletta alla circostanza che dal 1831 al 1919 la cattedra vescovile triestina che fu di Enea Silvio Piccolomini, fu occupata senza interruzioni da vescovi stranieri, si comprende in quali disgraziate condizioni fosse stata trascinata la Chiesa, convertita in un istrumento di azione antitaliana.

Tanto maggiore fu l'importanza dell'attività spiegata a Trieste dai preti nostri. Qualcuno di essi è ricordato nella storia paesana dell'ultimo secolo, da quel don Francesco Dall'Ongaro, qui venuto da Mansuè di Oderzo nel 1837, e conquistatosi un posto eminente nella vita intellettuale triestina, a don Rubino, che resse il Ricreatorio salesiano di S. Giacomo alla vigilia della grande guerra, figura magnifica di sacerdote, di patriota e di soldato, ora Ispettore generale dei Cappellani della Milizia. Ma molti altri preti sono poco noti e i più dimenticati. La loro attività non si limitava alla chiesa e alla cura di anime, ma si estendeva all'insegnamento religioso nelle scuole e talvolta anche nell'insegnamento delle belle lettere. Il citato Dall'Ongaro fu dal Governatore Stadion incaricato di preparare prima la «Lira del popolo», che fu il primo canzoniere popolare triestino; poi i primi libri di lettura italiani per le scuole comunali, che lo Stadion, con bell'atto di comprensione, aveva trasformate (1844-45) da tedesche nella lingua del paese. Dall'Ongaro prete, s'era fatto a Trieste conferenziere, novelliere, critico d'arte, giornalista, autore drammatico. La politica lo fece precipitare in disgrazia, ma era stato irresistibile.

«Prete Pero»

Più tardi un altro prete, don Paolo Tedeschi, scivolerà anche lui verso la politica e ne avrà prigionia. Don Tedeschi era ascoltato predicatore a S. Maria Maggiore, ma anche buono e limpido scrittore di giornali. Ma aveva cuore italiano e un giorno «Prete Pero» (si firmava col nome d'un prete galantuomo immaginato da Giuseppe Giusti) scrisse troppo chiaramente il suo pensiero. Ne ebbe due mesi di carcere, ch'egli scontò ai Gesuiti e poi descrisse in un opuscolo ora quasi introvabile. Però l'aria locale, per il buon prete patriota, era divenuta irrespirabile, talchè egli pensò di andarsene a respirare una più libera oltre il mare. A Lodi ebbe un posto di insegnante di lingua e lettere a quella Magistrale femminile, ed ebbe tra le sue allieve la prima accademica d'Italia, Ada Negri.

Sono ancora vivi molti che conobbero un altro sacerdote patriota: don Jacopo Cavalli. Era catechista delle scuole e cooperatore; seminava la buona parola ed era studioso della patria storia. Un bel giorno presentò al Comune una «Storia di Trieste» narrata ai giovinetti, storia che faceva dire ad un I. R. Ispettore scolastico: «Quest'è il libro del patriottismo; avrà una seconda parte che tratti della fedeltà?». — Il Podestà di allora aveva risposto: «Ritengo che il libro dell'abate Cavalli sia completo com'è, e non abbia bisogno d'altre aggiunte». — Fu stampato nel 1878 ed ancora oggi è un buon libro leggibile anche dalla generazioni della Redenzione, tanto è italiano.

Don Cavalli ammalò nell'estate del 1918, dopo la vittoria del Piave che lo aveva consolato. «Questa volta vengono!», aveva esclamato, vedendo entrare nella sua camera all'Ospedale civico un visitatore amico. Al medico che voleva operarlo tremando domandò: «C'è pericolo?» — «Sì!» — «Va bene: allora rimandiamo, se si può, a dopo l'arrivo delle nostre truppe». — Dopo il 3 novembre 1918 don Cavalli disse: «Potete operarmi; ora si può anche morire; abbiamo goduto il più gran giorno della nostra vita». Fu operato e morì.

Altri buoni preti ci tornano alla memoria, taluni per averli uditi lodare e rimpiangere perduti, altri per averli veduti all'opera.

Altri nobili sacerdoti

Per esempio quell'Angelo Marsich, cooperatore ai Gesuiti, che andava rovistando negli archivi per trarne documenti d'italianità; quel don Ambrogio Boschetti, che fu tra i direttori del Ginnasio-Liceo comunale; e poi don Ferdinando Rossi, poeta di libera vena, conferenziere alla Minerva, e perfino autore d'una commedia recitata dalla bambina prodigio Gemma Cuniberti; don Felice Toffoli, che fu insegnante al nostro Ginnasio e lasciò cara memoria di sè; don Lorenzo Schiavi, scrittore versatile in tutti i campi (poesia, novella, drammatica, filosofia, estetica); don Giuseppe Artico, don Bottegaro, don Venchiarutti, don Solari, don Lino Mistruzzi, don Michele Giacomelli; i fratelli mons. Buttignoni; fino ai vegeti mons. Albertini, mons. Luciani, don Marchio, mons. Tamaro (che fu il primo cappellano della Milizia)...

E' un po' difficile ricordare tutti i buoni preti che sorressero Trieste nei tempi quando i vescovi erano tristi e si pretendeva dai governanti di cancellare o imbastardire l'italianità di Trieste e della sua Diocesi. Quelli che abbiamo nominato servirono con purezza di pensiero la Chiesa ma anche la Patria.

I tempi, per la grazia di Dio, sono mutati, ma la missione del sacerdote non è cambiata: egli deve sempre diffondere il pensiero di Cristo, predicare la morale cristiana, esaltare l'amore alla Patria e il rispetto delle leggi. In verità, la missione è bella e può eccitare le vocazioni dei giovani che sentono ardere nel proprio cuore la fiamma dell'apostolo.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

I falliti piani degli anglo bolscevichi

Le conferenze di Washington e Mosca

avrebbero dovuto coincidere con il successo di un'offensiva generale

Berlino, 30

La conferenza di Washington non è affatto terminata. I tecnici sono alle prese con problemi tattici e strategici di ogni genere che devono essere risolti ancora in settimana, sulla carta, bene inteso. Lunedì prossimo avrà luogo una seduta plenaria al termine della quale verrà diramato il Comunicato conclusivo.

Intanto Churchill ne ha approfittato per fare una capatina ad Ottava e la prima giornata nella Capitale canadese è stata molto laboriosa e fruttuosa. Come è noto, nello spazio di 24 ore il Premier ha assistito ad una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, ha conferito coi capi militari, ha approvato e fatto approvare un decreto in grazia del quale la R. A. F. potrà disporre in pochi mesi di altri 30.000 piloti del Nuovo Mondo; infine ha pronunciato un discorso programmatico che è stato diffuso da tutte le stazioni alleate dei due emisferi.

Dichiarazioni di Eden

Terminata invece la conferenza di Mosca, e in maniera quasi prodigiosa. Eden che, secondo il Comunicato diramato l'altra notte dalla *Reuter*, sarebbe stato ricevuto da Stalin, domenica mattina in realtà era già a Londra. Egli è capitato nella Capitale press'a poco nel momento in cui l'agenzia ufficiosa berlinese stava diramando il Comunicato. La spiegazione è stata fornita da un portavoce del Foreign Office. Il ministro degli Esteri britannico aveva lasciato la Capitale diretto a Mosca «verso la metà del mese, proprio quando la metropoli sovietica era gravemente minacciata dalle Armate germaniche spinte al di là di Tula e di Klin e giunse a destinazione in tempo per assistere alla fase iniziale dell'offensiva russa e per apprendere dallo stesso Comandante supremo delle Forze armate, cioè da Stalin, le notizie delle prime vittorie. I successivi colloqui si svolsero quindi in un'atmosfera quanto mai elettrizzante e l'udienza conclusiva del Cremlino ebbe luogo all'indomani dell'occupazione di quella che, secondo i piani tedeschi, avrebbe dovuto essere la linea di svernamento del settore centrale».

Queste storiche rivelazioni sono state nel frattempo completate personalmente dal ministro che si è detto oltremodo fiero e felice di avere potuto visitare alcune posizioni avanzate del campo di battaglia ed avervi potuto ammirare gli eroici soldati russi impegnati nella lotta contro il comune nemico, la Germania hitleriana. Naturalmente il capo della diplomazia britannica ha colto l'occasione per accennare anche al Convegno sottolineando la perfetta identità di vedute su tutte le questioni trattate, come pure una perfetta identità di propositi per quanto riguarda gli obiettivi di guerra e di pace.

La propaganda all'opera

Le dichiarazioni di Eden sono state a loro volta integrate con indiscrezioni ammaestrate di fonte cosiddetta neutrale. E' evidente che al Governo londinese premeva di far sapere che Stalin è disposto e pronto a sacrificare altre diecine di migliaia di uomini allo scopo di tenere impegnato il più possibile l'Esercito tedesco e alleato durante la stagione invernale, e precisamente in modo che le forze britanniche ed eventualmente nordamericane abbiano maggiori prospettive di mantenere l'iniziativa in taluni settori marginali e nello stesso tempo che si possa concentrare il grosso delle Armate nei settori dove presumibilmente divamperanno le grandi battaglie primaverili. Premeva anche di lasciar intendere che il medesimo Stalin vuole «prevenire l'attacco nipponico» concentrando tutte le forze superstiti tra il Lena e l'Amur dove, in un secondo tempo, potrebbe benissimo giungervi l'annunciato Corpo di spedizione americano come pure un'Armata addestrata per le guerriglie che Ciang Kai Scek si sarebbe impegnato di mettere a disposizione di Vorosciloff.

Come si vede, osservano questi circoli competenti, le risorse della propaganda anglosassone sono ancora cospicue. Le cose sono state congegnate in modo che qualcuno potrebbe perfino ricredersi, e cioè ammettere che, una volta tanto, Eden ha portato fortuna. Resta il fatto che i Russi cominciano a fondare le porte aperte e cioè ad occupare le zone volontariamente evacuate dalle truppe germaniche che ripiegavano sulle linee di svernamento proprio nei giorni in cui il ministro britannico faceva il suo primo ingresso al Cremlino.

Una delegazione rossa a Londra

Eden ha portato con sè da Mosca non solo precisi impegni militari da parte dell'alleato sovietico ma anche una delegazione al completo di schietta marca bolscevica: una dozzina di dirigenti cosiddetti sindacali che si tratterrà alcune settimane in Inghilterra «allo scopo di studiare e per creare le basi di una sempre più stretta collaborazione coi capi delle organizzazioni operaie britanniche».

E' chiaro, dichiarano i medesimi circoli berlinesi, che tali visite rientrano nella futura organizzazione della pace secondo la ricetta escogitata da Stalin e completata da Eden. L'organizzazione prevede in primo luogo la bolscevizzazione dei Paesi dell'Europa orientale; gli altri seguirebbero più tardi. Che un accordo di tal genere fosse intervenuto a conclusione dei colloqui tra Stalin ed Eden, lo ha lasciato intendere il *Times* non più tardi di ieri. A togliere ogni dubbio sono intervenute le *Izvestia*, facendo capire che per ora non sussistono proposte di nessun genere nè da parte inglese nè da parte sovietica, ma che l'organizzazione non solo dell'Europa orientale, bensì anche dell'intero Continente spetterà alla Russia bolscevica.

Questo è il prezzo che Churchill è costretto a pagare in cambio di nuovi sacrifici di sangue che, per suo tramite, il ministro degli Esteri ha chiesto al dittatore rosso. Per fortuna si fanno anche questa volta i conti senza l'oste e i conti, per quanto concerne la Russia sovietica, saranno presentati la prossima primavera. Anche i più atroci sacrifici non riusciranno a creare le premesse della concordata organizzazione bolscevica del Continente.

La lotta in Russia

Notevoli a questo proposito, scrive il collaboratore militare dei giornali Scherl, sono «gli accaniti e gravi combattimenti che si svolgono da molti giorni nei più diversi settori del fronte. La lotta continua con grande violenza. Senza badare a perdite, i Russi attaccano incessantemente cercando di individuare i punti deboli del fronte difensivo tedesco e di spezzarne la resistenza».

La storia della campagna insegna, osserva più oltre lo scrittore ufficioso, che azioni di questo genere danno origine a combattimenti straordinariamente aspri. Il nemico lancia all'assalto ingenti masse di uomini che dispongono tutte di rilevanti quantità di materiale bellico di ogni genere, sicchè le loro truppe sono poste a durissima prova. Da Pietroburgo a Kerc i bolscevichi continuano ad attaccare nei punti più disparati ad onta delle gravissime perdite loro inflitte, appoggiati spesso da forti reparti corazzati e sempre da un fuoco violento di artiglieria, svolgendo contemporaneamente anche in altre zone una continua attività diretta a molestare le nostre linee e a non lasciare tregua ai nostri soldati.

Da parte tedesca si è ripetutamente dichiarato che qua e là i bolscevichi sono riusciti a penetrare nelle nostre posizioni, ma che ne sono stati ogni volta ricacciati da immediati contrattacchi che hanno ristabilito le situazioni. Dove il nemico tentò operazioni di maggiore rilievo, passando all'attacco con grosse formazioni, queste unità sono sempre state arrestate dopo furiose mischie. E' evidente che i rossi hanno approfittato della settimana di Natale per intensificare i loro tentativi, perchè forse speravano di incontrare una minore resistenza del solito, del che hanno dovuto ricredersi a proprie spese, oppure più probabilmente intendevano dare un apporto militare alla conferenza di Washington e di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica anglosassone dai drammatici avvenimenti del Pacifico.

I bolscevichi si sono circondati di Divisioni siberiane, del Turkestan e del Caucaso, particolarmente adatte alla guerra invernale. Inoltre posseggono il vantaggio delle basi di rifornimento vicine e sono pertanto in grado di portare rapidamente in prima linea munizioni e materiali. Tutto ciò va tenuto presente se si vuole rendersi conto dell'entità della realizzazione compiuta dai nostri soldati nel pieno dell'inverno russo e in circostanze estremamente difficili. L'azione germanica è quella della difesa elastica imperniata su contrattacchi, ciò che richiede truppe particolarmente dotate di virtù guerriere, di spirito di combattimento e di alto morale.

Un piano fallito

Secondo il collaboratore diplomatico dei medesimi giornali Scherl, le conferenze di Washington e di Mosca erano state progettate come un'offensiva generale contro le Potenze dell'Asse che avrebbe dovuto coincidere col successo di un'offensiva generale militare. Ciascuno degli alleati aveva promesso di esibire una grande vittoria. Ecco perchè, profittando dell'istante in cui in seguito alle difficoltà dei rifornimenti e al sopravvenire dell'inverno, le truppe tedesche si trovarono dinanzi al difficile problema di stabilizzare il fronte, Stalin diede ordine di iniziare la controffensiva con tutte le forze disponibili. Churchill, dal canto suo, si era impegnato a portare ecco, per così dire, la conquista della Libia, e a questo scopo aveva fatto cominciare verso la fine di novembre l'offensiva contro le forze dell'Asse in Africa settentrionale. Roosevelt, infine, si era proposto di comparire alla conferenza con in tasca bell'e firmato un accordo col Giappone, ma nel quale quest'ultimo accettava tutte le imposizioni della Casa Bianca. Roosevelt intendeva presentare al collega Churchill la garanzia dell'eliminazione definitiva del pericolo di guerra nel Pacifico, e con ciò la certezza di un potenziamento degli aiuti all'Unione sovietica e alla Granbretagna, aiuti dai quali si attendeva come corrispettivo eccellenti concessioni britanniche.

Il piano è fallito, anzitutto perchè la controffensiva bolscevica al fronte orientale urtò contro la resistenza straordinariamente eroica dell'Esercito tedesco, e perchè, in seguito al personale intervento del Führer, furono adottate tempestivamente le necessarie misure che impedirono ai rossi di raggiungere gli obiettivi prefissi. In secondo luogo, il Corpo tedesco d'Africa, insieme con le Divisioni italiane, reagì all'offensiva britannica con tanta energia che la spinta nemica ha riportato un decisivo indebolimento che si manifesta fin d'ora nella lotta intorno ad Agedabia. Infine perchè le speranze di Roosevelt sono crollate miseramente in seguito al contrattacco nipponico.

Le conferenze di Washington e di Mosca hanno dimostrato che invece di svolgersi sulla piattaforma di grandi successi, si sono trovate dinanzi al fallimento completo dei piani militari, fallimento che ha, a sua volta, determinato i reciproci rimproveri e anche un generale conflitto di interessi.

Taulero Zulberti

La restituzione delle case ai proprietari russi

Berlino, 30

Il Commissario tedesco dell'Ostland ha disposto che la proprietà edilizia nazionalizzata dal Regime sovietico venga restituita ai legittimi proprietari. Gli ex proprietari o i loro parenti più prossimi dovranno presentare all'uopo apposita domanda. Per ora non si fa luogo però a una vera e propria restituzione integrale. Gli antichi proprietari o gli aventi diritto potranno assumere l'amministrazione degli stabili col diritto d'incassare gli affitti. Le domande verranno accolte solo quando si tratti di persone che diano serio affidamento anche per quanto concerne il pagamento delle imposte.

L'importanza delle corazzate non è stata intaccata

Monaco di Baviera, 30

In un articolo del viceammiraglio Pfeiffer, apparso sulla *Frankische Tageszeitung*, viene esaminato al lume della catastrofe delle corazzate del Pacifico se possa essere fondata la tesi che le navi di linea nella guerra moderna abbiano perduto ogni importanza e si debba quindi sospendere l'ulteriore costruzione di corazzate. «Se anche — scrive l'articolista — sia da escludere che la Germania abbia a fare ogni sforzo per raggiungere la parità navale con l'Inghilterra e non debba piuttosto limitarsi a dare la massima efficienza a quella arma dalla quale, più che da ogni altra, si può ripromettere la vittoria sull'Inghilterra, cioè ai sottomarini, non per questo si dovrà trascurare di dare a tempo opportuno ogni sviluppo a quelle navi che costituiscono il fulcro di una vera flotta. Ma i risultati conseguiti dai Giapponesi a Pearl Harbour non sarebbero stati possibili se essi non avessero avuto sufficienti corazzate atte a proteggere le vulnerabili portaerei. L'impresa di Narvik non sarebbe stata concepibile se non avessimo avuto le nostre corazzate per scortare i trasporti. Le azioni inglesi contro i rifornimenti dell'Asse nel Canale di Sicilia non sarebbero certamente state così moleste, se non fossero state appoggiate dalle corazzate dell'avversario.

Ed anche il fatto di Pear Harbour non deve costituire una norma assoluta circa una pretesa eccessiva vulnerabilità delle corazzate. Qui si trattava esclusivamente di navi da 20 a 27 anni di vita, con corazze di spessore massimo di 76 mm. e si trattava altresì di un'azione di sorpresa che ha colto in colpa il Comando americano il quale non aveva predisposto, come è dimostrato dai fatti, le più elementari misure precauzionali.

Altro infatti è il caso della «Bismarck» e della «Prince of Wales»; e qui vediamo che trattandosi di navi modernissime, la resistenza da esse opposta all'affondamento giustifica la speranza riposta nella loro efficienza. Si tratta evidentemente di navi che costituiscono un poderoso colosso di offesa e di difesa. «Nessuno, conclude il viceammiraglio Pfeiffer, potrebbe proporre di conservare un'arma che non corrisponde più alle moderne esigenze belliche, ma nessuno altresì può dire altrettanto delle corazzate, la cui importanza non è stata affatto seriamente intaccata dai presenti avvenimenti bellici».

I Giapponesi possono sbarcare «dove e quando vogliono»

Roma, 30

Il noto commentatore di radio Londra, Frazer, ha fatto ieri delle interessanti e significative ammissioni: Un fatto molto spiacevole e doloroso, egli ha detto, domina oggi ogni altro aspetto della situazione nell'Asia orientale. Intendo dire che i Giapponesi possono sbarcare dove vogliono e quando vogliono. Essi limitano l'entità dei loro Corpi di spedizione soltanto in dipendenza delle disponibilità di naviglio necessario per trasportarli. Non vi sono state finora, egli ha aggiunto, notizie di distruzione di trasporti giapponesi da parte di unità navali di superficie britanniche od americane. Fino a quando non riceveremo notizie del genere, la situazione attorno ai mari della Cina del sud sarà grave e potrà ancora peggiorare e riservare altre dolorose sorprese. I grandi sbarchi nelle Filippine e nella Malacca e la occupazione della capitale del Sarawak parlano da sè. Le popolazioni dei tre Corpi di spedizione poi aumentano ogni giorno rendendo sempre più difficile il compito delle forze di difesa locali di resistere all'invasore. Concludendo le sue osservazioni sulla situazione in Asia orientale, Frazer ha dichiarato: «Il quadro dell'Estremo Oriente è ancora abbastanza fosco e la posizione delle nostre forze terrestri è precaria e tale forse rimarrà per qualche tempo».

Stalin invitato a Washington

L'arcivescovo di Canterbury elogia la «fede» del popolo sovietico

Lisbona, 30

Radio Nuova York informa che il Presidente Roosevelt ha invitato Stalin a fargli visita a Washington.

Un elogio all'«indomabile fede» del popolo e degli Eserciti della Russia è stato fatto dall'arcivescovo di Canterbury in un messaggio per il nuovo anno radiodiffuso ieri sera: «Noi non possiamo neppure immaginare quanto grandi sono state e siano le loro sofferenze. Queste sono state affrontate senza depressione, ma piuttosto con una meravigliosa esaltazione di spirito perchè anche nella oscurità essi hanno tenuto accesa la fiamma di una indomabile fede e risoluzione».

Il solito megalomane

La salvezza del mondo secondo Churchill

Roma, 30

Durante un pranzo ufficiale a Ottava Churchill ha affermato di essere convinto che *«la salvezza del mondo consiste in una organizzazione che avrà come centro i popoli di lingua inglese»*.

Il fermento indiano

Gandhi si ritira da capo del Congresso nazionale

Stoccolma, 30

Il Mahatma Gandhi, a quanto comunica l'Agenzia *Bulls*, si è ritirato da capo del Congresso nazionale. Il Governo britannico sta ora facendo sforzi al fine di venire ad un accordo col partito nazionalista, ma anche il nuovo Presidente, Nehru, ha categoricamente dichiarato che prima condizione per eventuali trattative è la completa libertà dell'India dal giogo britannico.

Tutta la stampa inglese commenta in tono agrodolce le dichiarazioni del Primo ministro australiano Curtin il quale ha chiesto che la direzione della lotta sull'Oceano Pacifico venga lasciata unicamente all'Australia. Alcuni giornali ritengono di poter scoprire nelle dichiarazioni di Curtin un primo avvertimento rivolto all'Inghilterra secondo cui questa non deve più contare sulla cieca sottomissione dei Dominion.

Il viaggio di Eden a Mosca

Il giornale *Aftonbladet* riceve da Londra che «alcuni ambienti della Capitale fanno presente che la situazione in Australia è simile a quella dell'India, dove gli indiani non hanno alcuna intenzione di combattere per l'Impero inglese, il quale rifiuta loro il diritto all'eguaglianza e pretende che combattano come schiavi e non come fratelli». L'Inghilterra ha dato lo sgambetto a Gandhi e cerca ora di ridurre i capi politici indiani a più miti consigli.

Il *Times* ha pubblicato un articolo di Keith Murdoch, il magnate della stampa australiana il quale si trova temporaneamente in visita a Londra. Murdoch scrive che Churchill gioca in modo molto pericoloso nell'escludere l'Australia dal Consiglio supremo di guerra e sottolinea che il grande sforzo militare fatto dall'Australia le dà diritto ad un posto in seno al Consiglio. Il *Times* nel suo editoriale appoggia timidamente la tesi di Murdoch e di Curtin affermando però che «l'Australia non è per nulla rafforzata dall'assenza delle sue truppe migliori dai nuovi campi di battaglia».

Il viaggio di Eden a Mosca insieme a tutti i suoi collaboratori militari e politici è stato bruscamente interrotto a causa delle richieste sovietiche che sono ritenute eccessive anche da Eden, che pure era partito per Mosca con le migliori disposizioni a fare delle concessioni purchè Stalin continui a gettare i suoi uomini al massacro sul fronte orientale. Non è dato sapere cosa abbia richiesto la Russia sovietica, però a questo proposito è abbastanza chiara una frase del collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* Gordon Lenox, il quale scrive: «E' da ritenersi per certo che la Russia, in base al suo enorme sforzo militare, abbia chiesto per sè un posto molto importante alla tavola della pace».

E' appunto questa richiesta sovietica che ha fatto rimanere perplesso Eden, il quale non vuole assumersi da solo responsabilità troppo gravi ed ha preferito ritornare a Londra per prendere consigli.

Il colpo di mano in Norvegia

Il colpo di mano inglese sulla costa norvegese non ha sollevato troppi entusiasmi in Inghilterra. Il capitano Bernard Acworth condanna decisamente sul *Daily Mail* questo sistema di azioni isolate e si domanda: «Il colpo di mano meritava che si allontanassero delle navi da guerra da altri teatri di battaglia? E le perdite che abbiamo avuto e il tempo che ha costato la preparazione sono compensati dai risultati dell'azione? L'essenziale è di difendere le basi e i porti militari che abbiamo ancora e di attaccare solo quei porti che noi possiamo tenere per le nostre navi. Cosa non avrebbero pagato Singapore e Sarawak tre settimane or sono per avere una squadriglia di aeroplani da caccia e una da bombardamento nonchè delle unità minori di guerra intorno alle isole della Malesia dove i Giapponesi hanno potuto tranquillamente attraccare le loro navi? Noi assicuriamo sempre che le nostre navi, che le nostre truppe e la nostra aviazione non possono essere presenti ovunque. Ebbene, ciò che ci inquieta è che sembra che esse siano sempre concentrate ed attive in un posto e in un momento sbagliato».

Quindi esaminando la situazione del Mediterraneo l'Acworth così conclude: «La difesa delle nostre basi e la intercettazione dei convogli nemici attraverso il Mediterraneo centrale sono compiti che sorpassano la capacità della nostra flotta e della nostra aviazione. Non ci possiamo quindi permettere il lusso di dirigere la nostra attività verso località completamente sbagliate».

Da stamane è stato introdotto in Svezia il tesseramento per tutti gli articoli tessili, sia per la casa che l'abbigliamento. Anche in Svezia il tesseramento è fatto sulla base dei punti: 120 punti gli uomini e 110 per le donne. Tale dotazione deve durare 18 mesi e precisamente sino al 30 giugno 1943. I 120 punti assegnati per questo periodo agli uomini dànno diritto all'acquisto di un vestito completo, di un paio di pantaloni per l'estate, una maglia, due paia di mutande, due camicie con due collotti, tre paia di calze, cinque fazzoletti e un costume da bagno.

Conferme da Washington

18 navi americane affondate o danneggiate

Rio de Janeiro, 30

Il Dipartimento della Marina americana conferma che i sottomarini giapponesi operano in prossimità delle coste degli Stati Uniti: in totale 18 navi americane per complessive 148 mila tonnellate sono state affondate o seriamente danneggiate.

Le Filippine saranno restituite ai loro abitanti

Tokio, 30

Il portavoce della Sezione navale del Quartier generale imperiale ha aggiunto alcune dichiarazioni a quelle già fatte circa la pretesa americana che Manila sia considerata città aperta. Egli ha rilevato che la dichiarazione è stata fatta unilateralmente dalle autorità degli Stati Uniti e che il suo scopo fondamentale è uno scopo di propaganda. Il portavoce ha nuovamente smentito le notizie relative alla distruzione di edifici scolastici e di chiese cattoliche lanciate dalla propaganda americana. Infine ha aggiunto che lo scopo della guerra combattuta dal Giappone è quello di restituire l'Asia agli Asiatici e che, per quanto concerne le Filippine, si restituiranno queste isole ai loro abitanti.

"Le illusioni di Ciang Kai Scek"

Tokio, 30

Il giornale *Nichi Nichi*, sotto il titolo: «Illusioni del Governo di Chung King», pubblica un articolo in cui rileva che Ciang Kai Scek ha dichiarato guerra al Giappone, riorganizzato il Governo e firmato l'accordo con l'Inghilterra e gli Stati Uniti pensando che la guerra nel Pacifico avrebbe obbligato i Giapponesi a ritirare le loro truppe dall'Asia. Ciang Kai Scek, continua il giornale, è stato tradito da tre illusioni: 1) Svalutazione della potenza giapponese ch'egli riteneva logorata da quattro anni di guerra cinese; 2) Eccessiva valutazione dell'accerchiamento A B C D. 3) Convinzione che le forze cinesi fossero superiori a quelle nipponiche. Ma egli si è sbagliato perchè il Giappone durante la guerra in Cina, si è preparato contro gli anglosassoni e i Sovietici e anche oggi è pronto a dare il colpo mortale a Chung King.

Tutti gli attacchi dei rossi respinti dalle truppe tedesche

Un cacciatorpediniere bolscevico affondato nel Mar Nero - Un porto inglese violentemente bombardato

Berlino, 30

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Su vari settori del fronte orientale, sono stati stroncati, in stretta collaborazione fra Esercito ed Aviazione, violenti attacchi nemici. Nel Mar Nero, aerei da combattimento hanno affondato un cacciatorpediniere sovietico e danneggiato un incrociatore. Sul fronte di Murmansk truppe tedesche hanno battuto con pieno successo dal 21 al 28 dicembre tenaci attacchi dei Sovietici con freddo intenso e bufere di neve. Il nemico ha subito gravi perdite di uomini.

Ondate su ondate

Poderose formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato nella notte sul 30 dicembre un importante porto di rifornimenti bellici sulla costa orientale inglese, piazzando alcuni buoni centri. Durante il giorno è stato affondato con bombe un mercantile ad occidente delle isole Faroer. Mezzi antisommergibili impiegati nei servizi di scorta a convogli hanno abbattuto tre di sei apparecchi da bombardamento inglesi attaccanti. Tutte le navi facenti parte del convoglio hanno raggiunto con sicurezza i loro porti di destinazione.

A completamento dell'odierno Bollettino del Comando supremo, l'Agenzia ufficiosa germanica apprende che quantunque i Sovietici sferrino ondate su ondate di attacchi contro le posizioni dei Germanici, in nessun posto essi riescono a conseguire successi decisivi. Durante la giornata del 29 gli attacchi dei Sovietici si sono diretti specialmente contro il settore settentrionale del fronte orientale senza alcun riguardo a perdite di uomini e di materiale. Durante quelle violente azioni, i rossi hanno compiuto gli sforzi più inauditi sacrificando cospicue riserve per tentare di sfondare le linee germaniche.

L'Arma aerea tedesca, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, con folte formazioni è intervenuta nella lotta per alleggerire il compito ai reparti terrestri. Numerose colonne bolsceviche sono state bombardate e mitragliate. Parecchi treni e postazioni di artiglieria sovietica sono stati fatti letteralmente a pezzi.

Nella regione di Tula, apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato con constatata efficacia strade ed installazioni ferroviarie, hanno annientato treni ed hanno disperso numerose colonne nemiche.

Venti sotto zero

L'Agenzia ufficiosa tedesca informa che ieri alle prime luci dell'alba, parecchi battaglioni sovietici hanno attaccato il fronte tenuto da una compagnia germanica nel settore settentrionale. I sovietici sono stati nettamente respinti. Altri attacchi sovietici in zone contigue sono stati infranti dal nutrito fuoco delle artiglierie tedesche. Nel settore medio, una Divisione di fanteria germanica ha respinto un potente attacco sferrato col favore dell'oscurità da forze sovietiche sostenute da carri armati. Meta dell'attacco era la conquista di un villaggio contro il quale i Sovietici si erano accaniti durante tutta la giornata. In una temperatura di 20 gradi sotto zero, i bolscevichi si sono accaniti, ondate su ondate senza pertanto raggiungere lo scopo. Dopo ore di combattimento i rossi si sono ritirati abbandonando sul terreno numerosi caduti e le carcasse di sei carri armati pesanti.

Nella notte, sempre sul settore centrale, i Sovietici hanno attaccato ripetutamente il fronte di un'altra Divisione germanica. Malgrado che i rossi protetti dall'oscurità attaccassero in masse serrate, essi non sono riusciti a scuotere la difesa germanica. Anche qui i bolscevichi sono stati respinti e costretti a ritirarsi abbandonando gran numero di uomini e di mezzi sul terreno. Una grossa pattuglia di arditi germanici si è infiltrata di sorpresa in una forte posizione sovietica nel settore centrale del fronte orientale e dopo aver inflitto gravi perdite al nemico, è rientrata nelle proprie linee senza subire perdite e trascinando seco numerosi prigionieri.

Sebbene i Britannici scaglino contro i Germanici e gli Italiani tutte le forze di cui dispongono, unità dell'Asse sono riuscite ancora una volta in Africa settentrionale ad infliggere loro gravi perdite. In accaniti combattimenti è stato distrutto un gran numero di carri armati britannici e queste perdite di mezzi motorizzati è tanto più grave per i Britannici in quanto essi si allontanano dalle loro basi trovandosi così sempre più in condizioni di non poter sostituire il materiale annientato e di migliorare quello reso inservibile.

Notevole attività offensiva sui fronti careliani

Helsinki, 30

L'odierno rapporto sulle operazioni reca:

«Notevole attività offensiva su tutti i fronti ed in particolare su quello careliano. Sul fronte dell'istmo di Carelia sono stati frustrati reiterati tentativi di infiltrazione di pattuglie nemiche. E' continuato il duello delle artiglierie. Colpi in pieno dell'artiglieria finnica hanno danneggiato lavori campali sovietici in corso di apprestamento ed alcune ridotte fortificate.

Nel settore settentrionale del fronte di Syvaeri una piccola unità nemica, riuscita ad infiltrarsi nelle linee finniche, è stata violentemente contrattaccata e respinta. Nel settore centrale sono state messe in fuga pattuglie avversarie che tentavano di attraversare il corso di un fiume. In questo settore i Sovietici hanno perduto 127 uomini, una autoblinda, due cannoni anticarro e otto ridotte fortificate che sono state saldamente occupate dai Finnici.

Nel settore settentrionale del fronte della Carelia orientale continuano violenti i combattimenti per ricacciare il nemico, che ha attaccato in forze alcune nostre posizioni. Negli altri settori tentativi di infiltrazione compiuti in forze dal nemico sono stati neutralizzati. Continua dovunque il duello delle artiglierie e dei lanciabombe. Consueta attività delle pattuglie.

Dopo la cosiddetta pace di Mosca, oltre 400 mila persone avevano abbandonato le loro abitazioni nelle varie zone della Carelia per non rimanere sotto il giogo bolscevico. Tutti questi profughi erano stati accolti fraternamente in Finlandia dove autorità e cittadini avevano fatto a gara nel soccorrerli. Le vittorie conseguite dall'Esercito finnico, la riconquista dei territori occupati dai Russi, hanno permesso, fino ad oggi, ad oltre 75 mila careliani di tornare nelle loro case.

Un significativo episodio della malvagità della R.A.F.

Come gli Inglesi hanno risposto a un generoso gesto del gen. Rommel

Roma, 30

Si viene ora a conoscenza di un atto di brutale malvagità, uno dei tanti compiuti dai piloti della R. A. F. durante la battaglia che da oltre 40 giorni si combatte sul teatro di guerra nordafricano. Nella seconda fase della violenta offensiva britannica, quando le truppe italo-tedesche assedianti la piazzaforte di Tobruk non avevano ancora operato l'arretramento suggerito dalle esigenze della manovra, attuato dal Comando, venne catturato ferito un cappellano militare inglese. Egli fu subito condotto in uno dei due ospedali da campo (uno italiano e uno tedesco) allestiti in prossimità della linea di combattimento nei caseggiati di un campo di aviazione da tempo abbandonato dai nostri aerei. Oltre che nei caseggiati, i feriti, in attesa di essere trasferiti altrove, erano pure ospitati in alcune tende della Croce Rossa. I due complessi ospedalieri da campo recavano ben visibili i segni della Croce Rossa.

Dato che già altre volte aerei della R.A.F. avevano sganciato le loro bombe sui due ospedali, il generale Rommel, comandante del Corpo di spedizione tedesco in Africa, dette personalmente ordine che il cappellano ferito fatto prigioniero, dopo avere visitato minutamente i due ospedali, fosse rinviato nelle linee britanniche. Sulla sua parola d'onore, il cappellano s'impegnò di dichiarare al Comando inglese ch'egli era stato medicato e premurosamente assistito negli ospedali italiano e tedesco, accolti per necessità sul campo di aviazione abbandonato. Inoltre egli doveva dichiarare che, tanto nei caseggiati quanto nelle tende che aveva visitato non vi erano che letti da campo, feriti e apprestamenti sanitari per la più urgente assistenza.

Il gesto generoso e umano del generale tedesco non valse però a nulla, poichè la notte successiva alla missione affidata al cappellano inglese ferito, i due ospedali da campo furono distrutti da uno dei più infernali bombardamenti che apparecchi della R.A.F. abbiano mai operato. Le tende della Croce Rossa e dei caseggiati sono state arse dalle bombe incendiarie inglesi e vari nostri feriti, malgrado l'eroico slancio dei sanitari, qualcuno dei quali è morto per salvarli, sono morti bruciati nei loro lettini da campo.

La tessera del pane in Ungheria estesa a tutto il Paese

Budapest, 30

Il ministro ungherese degli approvvigionamenti ha ordinato che a partire dal 15 gennaio venga introdotto l'uso della tessera per il pane e la farina in tutto il Paese. Come si sa, la tessera per il pane e la farina era stata limitata solo alle principali città dell'Ungheria.

Una pietanza rancio nei ristoranti tedeschi

Berlino, 30

Si apprende che, a seguito di disposizioni impartite dal segretario di Stato per il movimento dei forestieri, a partire dal 12 gennaio, due volte la settimana, e precisamente il lunedì e il giovedì, in tutti i ristoranti ci sarà una pietanza-rancio non diversa da quella che viene ammanita dalle cucine da campo per i soldati.

Dimostrazioni antisemite a New York

Budapest, 30

L'organo nazionalsocialista ungherese *Pesti Ujsag* riceve da New York, via Zurigo, la notizia secondo cui nella metropoli americana sono avvenute in questi giorni varie dimostrazioni antisemite. La polizia ha dovuto intervenire per strappare i cartelli recanti scritte contro gli ebrei dalle vetrine dei negozi. Questi cartelli recavano le parole: «Gli ebrei sono inferiori ai negri: via dall'America gli ebrei». Si apprende poi che anche in vari alberghi e case di cura sono avvenuti incidenti perchè gli ospiti ariani si rifiutavano di trovarsi con gli ospiti ebrei.

Il funzionamento del Tribunale speciale prorogato fino a nuova disposizione

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Legge col quale il termine per il funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, prorogato al 31 dicembre 1941-XX, è prorogato ulteriormente fino a nuova disposizione.

Continuano ad avere applicazione tutte le norme concernenti la costituzione, il funzionamento, e la procedura del Tribunale speciale, in vigore all'atto della precedente proroga. E' devoluta al Tribunale speciale, in aggiunta alla sua attuale competenza, la cognizione dei reati previsti nel titolo primo del libro secondo del Codice penale militare di pace, nonchè del Codice penale militare di guerra, all'infuori dei reati commessi nelle zone di operazioni. Il Decreto Legge entra in vigore da oggi.

Problemi veneti della pesca esaminati dal Commissario generale

Venezia, 30

Il Commissario generale per la pesca ha ispezionato a Venezia lo Osservatorio di pesca marittima, l'Aquarium del Lido e la stazione ittiogenica marina agli Alberoni, esaminando le possibilità di perfezionare queste attività scientifiche specialmente in riferimento alla fecondazione artificiale di alcune specie ittiche di laguna e di valle. Ha quindi conferito con il Prefetto e il Federale in rapporto ai problemi pescherecci delle provincie soffermandosi in particolar modo su quelli in via di risoluzione per la raccolta e la distribuzione dei prodotti ittici.

Ha ricevuto presso Palazzo Bembo, sede della Segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione dov'erano convenuti, con il capo ufficio nazionale pesca dell'Ente stesso, alcuni segretari provinciali dell'Alta Italia i quali hanno riferito sull'andamento e lo sviluppo delle Cooperative dei pescatori delle rispettive provincie.

L'imposta di registro per trasferimento d'immobili

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 9 giugno 1941-XIX, n. 1384 con la quale è convertito in legge il R. D. L. 27 settembre 1941-XIX n. 1016 concernente provvedimenti in materia di imposte di registro per i trasferimenti di immobili con le seguenti modificazioni:

All'articolo 3, dopo il primo comma, è aggiunto il comma seguente: «Restano per altro ferme le disposizioni di cui alla lettera A dell'articolo 2 del R. D. L. 14 giugno 1940-XVIII n. 643 convertito con modificazioni nella legge 21 ottobre 1940-XVIII n. 1511 per i trasferimenti di immobili o di dati immobiliari risultanti da atti pubblici stipulati nel periodo dall'8 settembre 1941-XIX al 27 settembre 1941-XIX purchè registrati non oltre il termine di venti giorni dalla pubblicazione della presente legge.

Per tali atti, semprechè registrati non oltre il detto termine, non è applicabile la sopratassa di tardiva registrazione di cui all'articolo 99 della legge di registro 30 dicembre 1923-II n. 2369».

Neve e freddo a Taranto

Taranto, 30

Fra il 28 e il 29 dicembre si è avuto una nuova invasione di freddo intenso. La temperatura è discesa a tre gradi sotto zero sulla zona vicina e a 7-8 sulla zona delle colline. La neve cade abbondante su tutta la zona delle Murge e fino al livello del mare. A Taranto durante la notte la neve è rimasta sul terreno per cinque centimetri di altezza e in più punti si è gelata. In molte zone della provincia, come a Martina Franca e a Mottola, ha raggiunto e sorpassato i 30 centimetri. E' questo un fenomeno assai raro nel nostro clima, dove in 50 anni la neve si è notata soltanto 15 volte.

TEATRI e CONCERTI

Le ultime recite di Emma Gramatica

«Il bicchier d'acqua» di Scribe stasera al Verdi

La Compagnia di Emma Gramatica rappresenterà stasera «Il bicchiere d'acqua» di Eugenio Scribe, 1791-1861, il fecondo e fantasioso commediografo che scrisse oltre quattrocento fra drammi e commedie. «Il bicchier d'acqua» commedia d'intrigo [illegible]

Il ventaglio di Lady Windermere [illegible]

Domani la Compagnia recita «La damigella di Bard» [illegible]

La stagione lirico-sinfonica al Verdi

L'ultimo termine per la riconferma dei posti

La Sovrintendenza del «Verdi» rammenta agli abbonati della decorsa stagione [illegible]

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

La Camerata artistica triestina [illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

RADIO

31 dicembre

PRIMO PROGRAMMA [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

Le fantasie di Maria Ditrix

Oggi, al Politeama Rossetti

Oggi, mercoledì, debutterà al Rossetti, quale avanspettacolo, l'ottimo complesso artistico di Maria Ditrix [illegible]

Trattenimento al «Dinamo». [illegible]

S. Silvestro al «Dicas». [illegible]

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». [illegible]

La frattura di alcune costole

Il 27 corrente, l'ottantacinquenne Giuseppe Pez, abitante in via Papiniano 14, è caduto accidentalmente [illegible]

Lo spintone d'una mucca

Venti giorni fa, la casalinga Speranza Bortolato [illegible]

Dolori al ventre

Il ventiduenne Riccardo Furlanetto [illegible]

Notiziario sportivo

Albo sportivo della gloria

Il maggior contributo è stato dato dalla F. I. S. I.

Roma, 30

La Federazione italiana sport invernali è fra le Federazioni dipendenti dal «Coni» quella che ha dato maggior contributo di atleti e dirigenti caduti e decorati al valor militare durante l'attuale guerra. [illegible]

Il Trofeo Nadi, di scherma s'inizierà l'11 gennaio

Roma, 30

[illegible]

Bollettino della neve

[illegible]

Pellaschier di Monfalcone vince l'incontro veloce per la «Coppa di Natale»

Si sono conclusi ieri a Trieste i finali su pista olimpica per l'assegnazione della «Coppa di Natale» [illegible]

Classifica finale generale

Prima batteria: 1) Pellaschier, punti 14; 2) Nadali, p. 11; 3) Rinaldi, p. 8; 4) Canessa, p. 5; 5) Roberti, p. 5.

Seconda batteria: 1) Cosentino, p. 12; 2) Nervi, p. 6; 3) Ayala, p. 6; 4) Torboli, p. 5.

Unione Sportiva Triestina. [illegible]

Da Ronchi dei Legionari

Tragica fine d'un bimbo in un laghetto ghiacciato

[illegible]

Notiziario di Monfalcone

Le sfuriate di una donna

[illegible]

L'infortunio d'un bracciante

Il bracciante Luigi Cerne [illegible]

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Gramatica. 20.15: «Il bicchier d'acqua», di E. Scribe. [illegible]

BORSA DI TRIESTE

	Dicembre 29	30
Rendita 5%	[illegible]	95.45
Rendita 3½%	[illegible]	80.50
Redimibile 3½%	[illegible]	75.30
Redimibile 5%	[illegible]	96.75
Obbligaz. Tre Venezie	[illegible]	94.50
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	98.—
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	97.60
Buoni Tes. nov. 1949	[illegible]	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	[illegible]	97.50
[illegible]	[illegible]	485.—
[illegible]	[illegible]	498.—
[illegible]	[illegible]	539.—
[illegible]	[illegible]	494.—
[illegible]	[illegible]	445.—
[illegible]	[illegible]	474.50
[illegible]	[illegible]	463.50
[illegible]	[illegible]	79.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	48.—
[illegible]	[illegible]	337.—
Assicurazioni Generali	[illegible]	1182.—
[illegible]	[illegible]	706.—
[illegible]	[illegible]	2350.—
[illegible]	[illegible]	2405.—
[illegible]	[illegible]	2395.—
[illegible]	[illegible]	278.—
[illegible]	[illegible]	450.—
[illegible]	[illegible]	375.—
[illegible]	[illegible]	130.—
[illegible]	[illegible]	1380.—
[illegible]	[illegible]	1600.—
[illegible]	[illegible]	89.—
[illegible]	[illegible]	718.—
[illegible]	[illegible]	210.—
[illegible]	[illegible]	335.—
[illegible]	[illegible]	296.—
[illegible]	[illegible]	303.—
[illegible]	[illegible]	131.—
[illegible]	[illegible]	165.—
[illegible]	[illegible]	282.—

CAMBI: Svizzera 441; Berlino 760.50.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

[illegible]

Gite per mare

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

Rosaria. Il matrimonio potrebbe e[illegible]

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L 5. A

RAGAZZA 22-enne capace lavori casa offresi stabile. Monfalcone, via Valentinis 12, Cipriano Maria. 56317 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 56328 B

DOMESTICA media età, con attestati, capace cucinare, cercano coniugi. Scorcola 505 (via Privata) telef. 6592. 77266 B

DOMESTICA tuttofare cercasi. Nizza n. 9. 56313 B

DOMESTICO anche giovinetto e donna tuttofare, cerca piccola famiglia. Scrivere: Aureggi, Borgovico, Como. 000 B

DONNA stabile cercasi, Crispi n. 5, Briscich. 56331 B

PRESTASERVIZI buona paga, ore da combinarsi, cercasi. Via Boccaccio 2, Premoli. 77240 B

PRESTASERVIZI 8-16, vitto, buona paga. Nizza 43 porta 9. 77273 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Rossetti 18, III. 77281 B

PRESTASERVZI, onesta, capace tutti lavori cercasi per mattina. Fulvio Testi 3 porta 6. 77271 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Geppa n. 9, II, destra. 77263 B

PRESTASERVIZI anziana cercasi. Presentarsi 8-12, viale Sonnino 57 Maraspin. 56315 B

PRESTASERVIZI capace, pomeriggio buon salario, cercano coniugi. De Amicis 1, IV. 46310 B

RAGAZZA stabile e prestaservizi cercansi per tutto il giorno. Forti, Guido Neri 1. 77279 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi, buonissima paga, cercasi. Riva Grumula 10, III, sinistra. 56322 B

RAGAZZE prestaservizi cercansi, una mattino, Gatteri 31, Postir; una pomeriggio Udine 18, Genzi. 77277 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L 5.— C

AMMINISTRATORE commerciale, contabile bilancista, esperto pratico, vasta cultura, conoscenza lingue, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 29490 C Unione Pubblicità. 29490 C

ASSISTENTE disegnatore lunga pratica cantiere, ottime referenze, disposto recarsi fuori provincia, offresi. Cassetta 29691 C Unione Pubblicità. 29691 C

CALLISTA pedicure specializzato sistema moderno (Luciano), piazza Goldoni n. 10, presso dentista Zurch. 77255 C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico impianti, riordinamenti, revisioni, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, forza primaria, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 29563 C Unione Pubblicità. 29563 C

INFERMIERA ventottenne vedova, presenza, paziente, offresi assistenza ammalati, notte giorno. Indirizzo al Piccolo. 77245 C

PROPAGANDISTA pubblicista, vaste conoscenze, offresi alcune ore giornaliere. Cassetta 29680 C Unione Pubblicità. 29680 C

STENODATTILOGRAFA 30-enne corrispondente lunga pratica ufficio, aiuto contabile. Cassetta 4505 C Unione Pubblicità. 4505 C

POLITEAMA ROSSETTI

Gestione E.N.I.C.

DAL 31 DICEMBRE 1941-XX

Sulla scena:

MARIA DITRIX

l'insuperabile fantasista

e BELLA SCHUMANN, nelle sue nuove creazioni con il suo BALLETTO D'ARTE - RENATO CRISTOFARI ADA VINCI

Sullo schermo: La «Rex» presenta:

Il bastone della cieca

con ZITA SZELECZKY

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, telefono 29136. 76048 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 77284 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 8 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo, utilizzando pezzi stoffe, velluto; confezionansi turbanti, cappelli, borsette ultima creazione. Rammagliature calze. Prezzi mitissimi. Covelli, Piazza Impero 10. 29698 CC

SARTA donna impegnasi qualunque lavoro, prezzi onesti. Indirizzo Piccolo. 56325 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

DATTILOGRAFA, bella calligrafia cercasi proantamente. Offerte Cassetta 29683 D Unione Pubblicità. 29683 D

DISEGNATORE disposto eseguire domicilio lavoro carpenteria metallica, tubazioni, cerco. Cassetta 29571 D Unione Pubblicità. 29571 D

FATTORINO 15-16 anni, assolto scuole avviamento, cercasi per ufficio commerciale, assunzione immediata. Cassetta 29646 D Unione Pubbl. 29646 D

GIARDINIERE agricoltore cercasi lavoro città. Telefonare Alberti, 7448. 77258 D

GIOVANI fattorini distributori cercansi. Presentarsi via Silvio Pellico 8. 0012 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, dattilografia, cercasi. Offerte Cassetta 29683 D Unione Pubblicità. 29683 D

IMPIEGATO o impiegata pratici bigietteria ferroviaria cercansi. Offerte indicando pretese Cassetta 4501 D Unione Pubblicità. 4501 D

INFERMIERA diplomata assistenza inferma, ore 8-11 e 16-18, stabile, cercasi. Magazzini «S. Giusto», Corso Garibaldi n. 1. 77259 D

INTERNISTA pratica e prestaservizi cercansi subito. Paganini 2, portin. 77267 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Carducci 12, I. 77280 D

PRATICANTE ufficio buona conoscenza geografia, bella presenza, cercasi. Cassetta 4501 D Unione Pubblicità. 4501 D

RAGAZZO buona famiglia per negozio articoli tecnici cercasi. Indirizzo Piccolo. 77156 D

RAGAZZO per negozio cartelli cercasi. Corso Garibaldi 8; presentarsi ore 10. 77286 D

RAGAZZO 16-17 anni per negozio radio, cercasi. Rivolgersi: Radio «Siemens», Capo di Piazza 2, dalle 9-11. 77276 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Nizza 26, Orzan. 56314 D

RAGAZZO cercasi macelleria via Slataper 1 Rocco (macelleria). 56309 D

SIGNORINA energica, media età, oppure ex maestra, cercasi per due ragazzi 8-10 anni. Richiedesi conoscenza lingua slovena. Ottima retribuzione. Indirizzo Piccolo. 56319 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA matrimoniale comodo cucina, cercano coniugi con bambino, centro. Lucatello, via Mazzini 4. 77257 E

CAMERA vuota cercano coniugi poco comodo cucina. Cassetta 29686 E Unione Pubblicità. 29686 E

PENSIONE presso distinta famiglia, conforto, centro, cerco. Telef. 4285 (10-16). 56336 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— F

CAMERA vuota, escluso cucina, persona distinta, affittasi. Via Felice Venezian 27 porta 7. 7016 F

CAMERA mobiliata, grande, centro riscaldamento, affittasi a distinto. Piazza Umberto 7, II. 56334 F

CAMERA 900, bagno, telefono. Viale Venti Settembre 16, III, p. 7. 77292 F

CAMERA mobiliata centralissima, affittasi uno due amici. S. Lazzaro 19, II, sinistra. 77288 F

CAMERA mobiliata, massima pulizia affittasi. Via Milano 13, p. 7. 77270 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. S. Nicolò 20, III. 77265 F

CAMERA mobiliata, elegante, affittasi persona distinta. Galileo 24, porta 9. 77264 F

CAMERA mobiliata affittasi 1 persona, XXX Ottobre 4, III. 77261 F

CAMERETTA centro, 70, affittasi, uomo occupalto, Cavalli 5. 56316 F

MOBILIATA soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Piazza Venezia 3, terzo, sinistra. 77272 F

MOBILIATA pulita, ingresso scale, affittasi. Piazza Guido Neri 3, II p. 50332 F

STANZA mobiliata affittasi distinto. Ruggero Manna 3, III. 77262 F

STANZA affittasi a distinto. Telefono, Crispi 5, Briscich Luigia. 56330 F

Istruzione

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA: 10, contabilità, stenografia, italiano, tedesco, francese, croato, sloveno, 20 mensili. Doposcuola, Zanetti 8 (laterale Battisti). 77086 G

ENENKEL: (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 8800). Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Maestre asilo. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Lingue. Pianoforte. Canto. Doposcuola elementari, medie, inferiori. 29700 G

LEZIONI medie, doposcuola, domicilio; onorari mitissimi. Scrivere prof. Quarrera, Cassetta 29664 G Unione Pubblicità. 29664 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura 5 gennaio. Scuola Enenkel, Battisti 22. 29699 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— H

GUANTI dimenticati Posta piazza C. Ciano. Mancia portandoli Rettori 1 IV, porta 32. 56337 H

GUANTO smarrito via S. Giorgio. Mancia portandolo S. Giorgio 5, IV, destra. 7015 H

POVERISSIMA smarrì sottoveste. Mancia Cunicoli 9, Bossa. 56333 H

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CANE Scottisch terriere, anni 2, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77275 M

CAPPOTTO uomo, impermeabile loden, quadri moda, vendonsi, Nordio 9, II, destra. 77252 M

CAPPOTTO uomo lana impermeabile loden, vendonsi. Scussa 6 pianoterra destra. 29912 M

CAPPOTTO vestito uomo, indumenti donna, vendo. Caprin 10, primo, destra. 77294 M

CAPPOTTO sacchettone, loden uomo, poco usato, vendonsi. S. Zaccaria 6, terzo. 77250 M

CAPPOTTO bellissimo, uomo, pura lana, vendesi. Via Limitanea n. 8. 29688 M

CARRO completo e «zaia», vendonsi causa richiamo. Vicolo Castagneto 110. 56320 M

DISCHI assortiti lire 3, grammofono valigia, fisarmonica, binoccolo, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo scala seconda. Bon. 29708 M

FRANCOBOLLI: liquido collezione Europa a scelta, sconto 80-85 percento. Ivert. Cassetta 29649 M Unione Pubblicità. 29649 M

GIACCA vento impermeabile persona forte, vendo. Ghirlandaio 2 porta 4. 77260 M

GRAMMOFONO valigia, dischi, fisarmonica piano, occasione, vendo. Battisti 9, quarto. 56318 M

LETTINO bambini con materasso 90, seminuovo, due paia sci dodicenne, altro uomo. Via S. Nicolò 13, III porta 9. 29696 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Olivetti ecc., nuove e usate, portatili e d'ufficio, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 77289 M

MACCHINA cucire Necchi, altra sarto, calzolaio, pellicciaio, rimagliatrice calze, macchina maglieria Dubied, vendonsi. Natale, Battisti 12. 77283 M

MACCHINA scrivere marca tedesca, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56326 M

MACCHINA tagliastoffe, perfetto stato, vendesi. Camiceria, S. Maurizio 14. 56324 M

MODELLO macchina a vapore studenti, vendesi. Nizza 43, p. 9. 77274 M

PELLICCIA capretto marron, altra grigia, una zampine persiano nera. Devidè, Corso Garibaldi 11. 29433 M

PELLICCIA zampe persiano, altra marrone. Venti Settembre 33, II, destra. 29713 M

PELLICCIA capretto nero, marron, altra zampine, agnello, su misura. Corso Garibaldi 6, II, sinistra. 29707 M

PELLICCIA persiano usata, figura snella, vendesi occasione. Mermoglia, Nizza 3. 29715 M

PELLICCIA chiara adatta signorina, vendesi. Piazza Caduti Fascisti 3, II, destra. 77295 M

PELLICCIA signora, pell guarnizioni, opposum mantellina shunks, vendonsi. Udine 2 porta 11. 77285 M

PELLICCIA brocktail grigia, perfetta, figura snella, 450. Alessandro Vittoria 4, II (Madonnina prolungata). 77268 M

PELLICCIA nera cavallino, vendesi. Ponchielli 1, I, destra. 77278 M

PELLICCIE bellissime marron nera, vendonsi. Valdirivo 23, primo sinistra. 56327 M

RADIO recente perfetto, radiogrammofono recentissimo, vendonsi occasionissima. Sonnino 4, II. 29702 M

RADIO Allocchio Bacchini, cortemedie, altra Europa, vendonsi. Diaz 5, IV p. 7017 M

SCARPE donna n. 37, vendonsi. Tarabochia 5, portinaia. 77287 M

STUFA seminuova, macchina cucire famiglia, garantita, vendonsi. Manzoni 4, magazzino. 29714 M

STUFA Febus perfettissima, cucina economica, grande, tubi, vendonsi. Bosco 12. 29707 M

STUFA completa per legna carbone, vendesi. Fornace 3, V, sin. 29697 M

TAPPETI tipo orientale, tovaglia seta ricamata mano, vendonsi occasione. Via Carducci 40, IV, sin. 77293 M

TAPPETI orientali dimensioni diverse, vendonsi presso ditta Exner, Corso Cavour 11. 29710 M

TAPPETO Argamann grevissimo perfetto 3.40×4.50, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56323 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

DAMIGIANE vetro cesto vimini contenuto 50-60 litri, acquistansi. Offerte con indicazione quantità e prezzo: Cassetta 29681 N Unione Pubblicità. 29681 N

DISCHI usati anche rotti, grammofono valigia, binoccolo, fotografica, compero. Mazzini 46, terzo, interno. Bon. 29799 N

FISARMONICA compro se occasione Cassetta 29689 N Unione Pubblicità. 29689 N

GRADINI pietra, lunghezza 1 metro, 22 pezzi, acquistansi. Amministrazione Clementi, via Battisti 3, tel. 6501. 56321 N

LANA materassi, ottimi prezzi, acquistasi. Via del Rivo 12, magazzino. 29666 N

RADIO, radiogrammofono, qualunque tipo, anche guasti, compero. Sonnino n. 4, II. 29701 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARMADIONI grandi piccoli, libreria grande stanza pranzo, studio, altri mobili, acquistansi. Cassetta 29694 NN Unione Pubblicità. 29694 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via Crocifisso 8, I. 56335 NN

CUCINA lussuosa modello curvo, altra semplice, vendonsi. Tiziano 16, falegname. 77248 NN

MATRIMONIALE e cucina, vendonsi occasione. Via Cadorna 25, IV p.

MATRIMONIALE cucina, moderne, vendonsi occasione, sposi. Alfieri 9, porta 1. 29706 NN

MATRIMONIALE suste, bagno seminuovo, tappeto Argaman, vendonsi, Artisti 9. 29702 NN

SALOTTO acquistasi se occasione. Via Gatteri 31, porta 9. 56329 NN

SCRIVANIA cartelliera buono stato, cercansi. Offerte Cassetta 29695 NN Unione Pubblicità. 29695 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, corso Vittorio Emanuele II 39, tel. 8861.

ROTTAMI argento acquistansi; disimpegnansi polizze argenteria prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 56308 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

AGENTE per acquisti tavolame abete provincia Lubiana cercasi. Cassetta 29655 P Unione Pubblicità. 29655 P

VIAGGIATORE rappresentante introdotto Venezia Giulia, da 17 anni con stessa ditta, liquidato causa contingenze, offresi seria ditta. Referenze, eventuale cauzione. Offerte Cassetta 29396 P Unione Pubblicità. 29396 P

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— R

AFFARONE: negozio frutta delicatezze centralissimo, macchinari, avviatissimo, cedesi valore intrinseco, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77291 R

CINEMATOGRAFO centralissimo, avviato, vendesi oppure spaccio, occasione. Caffè Sanità, Sandro. 77296 R

MUTUANSI 600.000 primo rango, buon interesse, escluso mediatori. Cassetta 29661 R Unione Pubblicità. 29661 R

SALONE parrucchiere centralissimo, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56312 R

1000 lire cerco urgentemente restituendo mensilmente. Buon interesse. Offerte Cassetta 29692 R Unione Pubblicità. 29692 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— S

CASA di rendita 6 percento occasione, vendesi. Mele, Caffè Carducci. 29711 S

QUARTIERE condominio o casetta, cerco 40.000 contanti resto 600 mensili. Offerte Cassetta 29690 S Unione Pubblicità. 29690 S

UFFICIO d'affari Gino Fontanini: compravendita case, terreni, cessioni negozi, esercizi, Udine, via Manin 9, tel. 13-60; Trieste, martedì, venerdì, via Carducci 20, tel. 29177, presso Castiglione. 3000 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

STAGIONE invernale: S. Vito di Cadore, magnifici campi di sci, nuovo albergo al Pelmo, attrezzatura moderna, riscaldamento centrale. Conduttore Boscarato Ottavio. Rivolgersi per informazioni. 5793 T

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

LAPIDE bassorilievo occasione vendesi. Offerte Cassetta 29701 V Unione Pubblicità. 29701 V

7

Emma Savoini

Dopo un lungo cammino...

Rammentava uno dei loro ultimi colloqui, prima della partenza di lui. [illegible]

mosaico del corridoio senza tappeti. Dopo, un'altra ora di solitudine — e di beatitudine per Uccio — fino al momento in cui la vecchia contessa compariva, indulgente e stanca, col viso alterato sotto gli spasimi di una persistente emicrania.

Dall'incantato paese della sua fantasia illusa, Uccio scendeva a terra. Il sogno riprendeva l'indomani, allorquando la sorella minore di Patrizia sgusciava silenziosamente dalla stanza. Per ventiquattro ore la vita del giovane pareva essere rimasta sospesa.

Ma l'ultimo giorno, Patrizia aveva abilmente portato la discussione sopra il terreno scottante di una scelta: quella della loro futura residenza. Quando, ella non aveva ancora osato chiedere; ma il dove, aveva voluto che fosse stabilito subito e ben chiaro.

Roma o Bologna? La capitale, il lusso, le amiche, gli amici; una casa elegante, moderna. Ella aveva idee precise.

La sua vecchia cara Bologna, gli studi, i genitori, una casa bella e ridente e la giovane moglie da adorare. Anche Uccio aveva idee ben precise, soltanto in perfetto disaccordo con quelle della fidanzata.

Quando il passo della cameriera — risonante sul mosaico senza tappeti, come il pendolo dentro la cassa d'un vecchio orologio — si era annunciato da lontano, la discussione si trovava nel punto culminante. Quel giorno, il tè si era raffreddato nella tazza di Uccio. La seconda ora di solitudine non era stata di beatitudine, e la vecchia contessa arrivando, col viso più stirato che mai sotto la persistente emicrania, non aveva potuto impedire che al suo animo ottuso giungesse una inspiegabile sensazione di malessere, derivante da quella tazza di tè raffreddato e non bevuto, e dal fumo denso che appesantiva l'aria. Guido non fumava e se Patrizia aveva ridotto l'aria irrespirabile, significava che il fidanzato non si era trovato nella possibilità di impedirglielo. Che questa impossibilità non fosse derivata da una ininterrotta catena di baci, era evidente dal fatto che Guido sedeva rigido sopra una sedia, invece che sul solito panchettino, mentre i riccioli della fanciulla scendevano miracolosamente ordinati sulle spalle — invece che sulla sua fronte e le guance.

Con molto tatto, mostrando i lineamenti alterati per le insopportabili trafitture delle tempie, la contessa madre aveva abbreviato la visita e si era eclissata trascinando la sua dolorante stanchezza lungo il gelido corridoio conventuale.

L'ultima sera l'ultimo colloquio. Un errore lasciarsi così, aveva pensato Patrizia e si era sentita tranquilla soltanto il momento in cui la testa bionda di lui aveva nuovamente posato sulla seta trasparente del suo gonnellino, intiepidita dal calore della carne giovane e sana.

Qualunque fortezza si può espugnare, ella aveva pensato freddamente, ma bisogna saper scegliere i mezzi e il momento. Il secondo attacco lo aveva fatto per lettera, alcuni giorni prima, ed ora stava per vederne i risultati.

La lettera era lunga, affettuosa, assennata. Non un consenso, non un rifiuto. Era presto per decidere. Traspariva il desiderio di dare la gioia di un sì, oscurato dal riconoscimento che il sì avrebbe segnato una prima debolezza. Alle spalle di lui, ella intuiva anche la volontà materna e paterna che lottava per non lasciarsi strappare l'unico figlio.

Non un consenso, ma non un rifiuto: era già qualche cosa.

Nell'afa del tramonto, Patrizia balzò in piedi e si stirò voluttuosamente. Le belle membra si tesero, elastiche e scattanti. Per un attimo pensò a Rovelli, vecchio amico di casa, la cui età e la cui amicizia appunto gli consentivano visite senza controllo anche nel salottino intimo della fanciulla. Un giorno, entrando all'improvviso — dopo aver sapientemente smorzato l'eco dei propri passi nel lungo corridoio — egli l'aveva sorpresa proprio così mentre faceva scattare i propri muscoli agili.

L'ammirazione, sul volto virile, era passata come una fiamma. E lei, Patrizia, aveva riso, del suo riso lungo che calava di tono, musicalmente come da ottava a ottava.

Rovelli? No! Vent'anni più di lei. Troppi. Ed una volontà di ferro. Troppa anche quella.

(Continua)